

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII)	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	14
GIUSTIZIA (II)	»	15
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	24
FINANZE (VI)	»	26
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	27
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	28
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	29
AFFARI SOCIALI (XII)	»	37
AGRICOLTURA (XIII)	»	47
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	48

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	<i>Pag.</i>	53
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	55
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	56

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 2149 Governo, approvato dal Senato) (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e raccomandazione</i>)	3
Comunicazioni del Presidente	9

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Salvatore CICU.

La seduta comincia alle 9.20.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 2149 Governo, approvato dal Senato).

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(Esame e conclusione – Parere con condizioni e raccomandazione).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Salvatore CICU, *presidente*, comunica che svolgerà le funzioni di relatore in sostituzione dell'onorevole Pini, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna.

Nell'illustrare brevemente gli aspetti salienti del decreto-legge all'esame, evidenzia come esso rappresenti un tipo di provvedimento, quasi standardizzato, che con periodicità ricorre nell'agenda parlamentare. Nel riproporre i contenuti usuali che contraddistinguono tale tipo di atti, il decreto all'esame ne replica però anche alcuni dei difetti tipici che li contraddistinguono. Al riguardo, sottolinea che essi potrebbero essere agevolmente eliminati qualora, come tante volte auspicato dal Comitato, venisse adottata una disciplina unitaria che regoli organicamente e stabilmente la materia delle missioni.

Passa quindi illustrare la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2149 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:

esso reca un contenuto omogeneo, essendo volto ad autorizzare la spesa per la partecipazione di personale italiano alle diverse missioni internazionali ed alle iniziative di cooperazione, opportunamente

raggruppate sulla base di criteri geografici, che vedono impegnato il nostro Paese, fino al 30 giugno 2014, disciplinando i profili normativi connessi alle missioni e prevedendo, per specifici aspetti (quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale), una normativa strumentale al loro svolgimento individuata essenzialmente mediante un rinvio all'ordinamento vigente;

anche se connesse e benché genericamente riconducibili al titolo e alle premesse del decreto-legge, appaiono non del tutto omogenee con il nucleo essenziale del decreto le disposizioni recate dall'articolo 9, commi 3 e 8, concernenti, le prime, finanziamenti a favore dei fondi fiduciari delle Nazioni Unite e della NATO, dello UN *Staff college* di Torino, all'Unione per il Mediterraneo e al segretariato dello IAI e, le seconde, per la ristrutturazione del Quartier Generale della NATO di Bruxelles;

sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:

secondo un procedimento consueto nei decreti che regolano la partecipazione italiana alle missioni internazionali, il provvedimento – reiterando una modalità di produzione normativa i cui aspetti problematici sono stati più volte segnalati dal Comitato – effettua rinvii alla normativa esistente senza potersi però rapportare ad una disciplina unitaria che regolamenti stabilmente i profili giuridico-economici delle missioni stesse ed i cui elementi essenziali potrebbero adesso rinvenirsi nella legge n. 108 del 2009, cui, ad esempio, si rinvia per alcuni aspetti in materia di personale; invece, per la disciplina in materia penale, si perpetua la lunga e complessa catena di rinvii normativi al decreto-legge n. 152 del 2009 e al decreto-legge n. 209 del 2008 che, a sua volta, contiene anche ulteriori rinvii al codice penale militare di pace ed alla specifica disciplina in materia di missioni militari recata dal decreto-legge n. 421 del 2001. A ciò consegue che disposizioni inizialmente valide per il breve arco temporale di

riferimento dei decreti-legge in materia di missioni vengono di volta in volta prorogate, per di più in maniera non testuale e attraverso una rete di richiami normativi difficilmente dipanabile, consolidandosi nel tempo. A titolo esemplificativo, appaiono in fase di consolidamento le disposizioni prorogate dall'articolo 10, comma 1, per lo più in materia di trattamento economico del personale impiegato nelle missioni. La suddetta disposizione proroga infatti l'applicazione della disciplina di cui all'articolo 6, commi 11, 12 e 13 del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, nonché all'articolo 5, commi 1, 2 e 6 e all'articolo 7, comma 1 del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114. Peraltro, le disposizioni prorogate contengono a loro volta ulteriori richiami normativi e prorogano talora regimi derogatori, rendendo estremamente ardua la comprensione dell'ambito applicativo della norma in esame;

il decreto-legge, all'articolo 5, comma 4-bis, introdotto dal Senato, laddove dispone che, per quanto riguarda gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, «*fino a tutto l'anno 2018 la permanenza minima nel grado di capitano del ruolo speciale in servizio permanente continua a essere di nove anni*», rinvia in maniera implicita al 2019 l'applicazione della novella al codice dell'ordinamento militare (si tratta del nuovo articolo 1226-bis e della relativa tabella 4) appena introdotta dall'articolo 3, comma 1, lettera d), n. 2) del decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, entrato in vigore lo scorso 26 febbraio, che fissa in dieci anni la permanenza minima nel grado di capitano, integrando così, per costante indirizzo del Comitato per la legislazione, una modalità di produzione normativa che non appare conforme alle esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione;

in ragione della peculiare fattispecie delle missioni militari e internazionali, il provvedimento si caratterizza come disciplina parzialmente derogatoria del diritto vigente. In proposito, si rileva che la relazione sull'analisi tecnico-normativa

(ATN) a corredo del provvedimento, dà conto delle norme derogate, anche implicitamente, mediante i rinvii disposti alla normativa vigente in materia di missioni militari, a sua volta già derogatoria della disciplina generale;

in un caso, segnatamente, all'articolo 5, comma 4, esso prevede disposizioni in deroga alle previsioni recate da una fonte secondaria del diritto (si tratta delle disposizioni in materia di compenso forfetario di impiego, da corrispondere nel caso di impiego prolungato e continuativo oltre il normale orario di lavoro, recate dall'articolo 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 2007);

sotto il profilo dell'efficacia temporale delle disposizioni:

il decreto-legge interviene a prorogare le missioni internazionali dal 1° gennaio al 30 giugno 2014, retroagendo dunque rispetto alla sua entrata in vigore, avvenuta, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, in data 17 gennaio 2014, giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e dando così copertura normativa all'impegno dell'Italia nelle missioni internazionali dal 1° al 16 gennaio, circostanza non coerente con le esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione, anche ove si consideri che il decreto contiene, tra l'altro, disposizioni in materia penale;

sul piano della corretta formulazione e della tecnica di redazione del testo:

con riferimento alla tecnica di redazione del testo, il decreto-legge, all'articolo 9, comma 3, autorizza un contributo al segretariato dello «IAI», senza che – in difformità a quanto previsto dalla circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi – alla sigla segua la denominazione per esteso cui ci si intende riferire. Nel contesto internazionale di riferimento del decreto, peraltro, la difformità dalla circolare è potenzialmente in grado di generare equivoci: se la relazione illustrativa attribuisce il contributo all'Intesa Adriatico-Ionica, l'uso dell'articolo al ma-

schile potrebbe indurre ad identificare lo IAI con l'Istituto per gli affari internazionali;

sul piano della corretta formulazione del testo, il decreto-legge, all'articolo 10, comma 2, probabilmente per un mero errore materiale, contiene una clausola di salvaguardia degli atti adottati, delle attività svolte e delle prestazioni effettuate in conformità alla disciplina del decreto e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione, non già a decorrere dal 1° gennaio 2014, bensì dal 1° ottobre 2013, ancorché gli atti, le attività e le prestazioni effettuate a tale data siano stati già convalidati dall'articolo 7, comma 2, del decreto-legge n. 114 del 2013;

il disegno di legge di conversione, nel testo presentato dal Governo al Senato è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), nonché della dichiarazione di esclusione dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR); la relazione illustrativa, conformemente a quanto disposto dall'articolo 9, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 settembre 2008, n. 170, dà sinteticamente conto degli effetti derivanti dal provvedimento;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

per quanto detto in premessa, all'articolo 5, comma 4-bis, che rinvia in maniera implicita al 2019 l'applicazione della novella al codice dell'ordinamento militare (articolo 1226-bis e relativa tabella 4) appena introdotta dall'articolo 3, comma 1, lettera d), n. 2) del decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, si provveda ad inserire la disposizione in questione nell'ambito del suddetto codice, anche al fine di preservarne la struttura di fonte unitaria della disciplina nel settore di riferimento;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

per quanto detto in premessa, si integri la disposizione contenuta all'articolo 9, comma 3, con l'indicazione per esteso dell'Intesa Adriatico – Ionica cui la sigla « IAI » si riferisce;

per quanto detto in premessa, all'articolo 10, comma 2, si ponga riparo all'errore materiale ivi contenuto, sostituendo le parole « 1° ottobre 2013 », con le parole « 1° gennaio 2014 ».

Il Comitato formula, infine, la seguente raccomandazione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

richiamando quanto più volte rilevato in occasione dell'esame dei decreti-legge che regolano la partecipazione italiana alle missioni internazionali, ribadisce la necessità che venga adottata una disciplina unitaria che regolamenti stabilmente i profili giuridico – economici delle missioni, al fine così di evitare che si perpetuino le catene di rinvii normativi alla disciplina contenuta in molteplici fonti normative ed aggiornando contestualmente i rinvii a disposizioni che, in quanto confluite nel Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono state abrogate nella fonte originaria, in termini di rinvii alle disposizioni e agli istituti disciplinati dal codice in questione.

Renato BALDUZZI, intervenendo in merito alla condizione riferita all'articolo 9, comma 3, e al fine al fine agevolare l'attività delle Commissioni di merito, prospetta l'opportunità di riformulare il rilievo concernente tale disposizione al fine di evidenziare come lo stesso sia finalizzato a porre riparo ad un errore avente chiaramente natura materiale.

Salvatore CICU, *presidente*, reputa condivisibile l'osservazione del collega Bal-

duzzi. Formula quindi la seguente nuova proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2149 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:

esso reca un contenuto omogeneo, essendo volto ad autorizzare la spesa per la partecipazione di personale italiano alle diverse missioni internazionali ed alle iniziative di cooperazione, opportunamente raggruppate sulla base di criteri geografici, che vedono impegnato il nostro Paese, fino al 30 giugno 2014, disciplinando i profili normativi connessi alle missioni e prevenendo, per specifici aspetti (quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale), una normativa strumentale al loro svolgimento individuata essenzialmente mediante un rinvio all'ordinamento vigente;

anche se connesse e benché genericamente riconducibili al titolo e alle premesse del decreto-legge, appaiono non del tutto omogenee con il nucleo essenziale del decreto le disposizioni recate dall'articolo 9, commi 3 e 8, concernenti, le prime, finanziamenti a favore dei fondi fiduciari delle Nazioni Unite e della NATO, dello UN *Staff college* di Torino, all'Unione per il Mediterraneo e al segretariato dello IAI e, le seconde, per la ristrutturazione del Quartier Generale della NATO di Bruxelles;

sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:

secondo un procedimento consueto nei decreti che regolano la partecipazione italiana alle missioni internazionali, il provvedimento – reiterando una modalità di produzione normativa i cui aspetti problematici sono stati più volte segnalati dal Comitato – effettua rinvii alla normativa esistente senza potersi però rapportare ad una disciplina unitaria che regolamenti stabilmente i profili giuridico-economici delle missioni stesse ed i cui elementi essenziali potrebbero adesso rinvenirsi

nella legge n. 108 del 2009, cui, ad esempio, si rinvia per alcuni aspetti in materia di personale; invece, per la disciplina in materia penale, si perpetua la lunga e complessa catena di rinvii normativi al decreto-legge n. 152 del 2009 e al decreto-legge n. 209 del 2008 che, a sua volta, contiene anche ulteriori rinvii al codice penale militare di pace ed alla specifica disciplina in materia di missioni militari recata dal decreto-legge n. 421 del 2001. A ciò consegue che disposizioni inizialmente valide per il breve arco temporale di riferimento dei decreti-legge in materia di missioni vengono di volta in volta prorogate, per di più in maniera non testuale e attraverso una rete di richiami normativi difficilmente dipanabile, consolidandosi nel tempo. A titolo esemplificativo, appaiono in fase di consolidamento le disposizioni prorogate dall'articolo 10, comma 1, per lo più in materia di trattamento economico del personale impiegato nelle missioni. La suddetta disposizione proroga infatti l'applicazione della disciplina di cui all'articolo 6, commi 11, 12 e 13 del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, nonché all'articolo 5, commi 1, 2 e 6 e all'articolo 7, comma 1 del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114. Peraltro, le disposizioni prorogate contengono a loro volta ulteriori richiami normativi e prorogano talora regimi derogatori, rendendo estremamente ardua la comprensione dell'ambito applicativo della norma in esame;

il decreto-legge, all'articolo 5, comma 4-bis, introdotto dal Senato, laddove dispone che, per quanto riguarda gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, «*fino a tutto l'anno 2018 la permanenza minima nel grado di capitano del ruolo speciale in servizio permanente continua a essere di nove anni*», rinvia in maniera implicita al 2019 l'applicazione della novella al codice dell'ordinamento militare (si tratta del nuovo articolo 1226-bis e della relativa tabella 4) appena introdotta dall'articolo 3, comma 1, lettera d), n. 2) del decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, entrato in vigore lo scorso 26 febbraio, che fissa in dieci anni la permanenza minima nel

grado di capitano, integrando così, per costante indirizzo del Comitato per la legislazione, una modalità di produzione normativa che non appare conforme alle esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione;

in ragione della peculiare fattispecie delle missioni militari e internazionali, il provvedimento si caratterizza come disciplina parzialmente derogatoria del diritto vigente. In proposito, si rileva che la relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) a corredo del provvedimento, dà conto delle norme derogate, anche implicitamente, mediante i rinvii disposti alla normativa vigente in materia di missioni militari, a sua volta già derogatoria della disciplina generale;

in un caso, segnatamente, all'articolo 5, comma 4, esso prevede disposizioni in deroga alle previsioni recate da una fonte secondaria del diritto (si tratta delle disposizioni in materia di compenso forfetario di impiego, da corrispondere nel caso di impiego prolungato e continuativo oltre il normale orario di lavoro, recate dall'articolo 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 2007);

sotto il profilo dell'efficacia temporale delle disposizioni:

il decreto-legge interviene a prorogare le missioni internazionali dal 1° gennaio al 30 giugno 2014, retroagendo dunque rispetto alla sua entrata in vigore, avvenuta, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, in data 17 gennaio 2014, giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e dando così copertura normativa all'impegno dell'Italia nelle missioni internazionali dal 1° al 16 gennaio, circostanza non coerente con le esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione, anche ove si consideri che il decreto contiene, tra l'altro, disposizioni in materia penale;

sul piano della corretta formulazione e della tecnica di redazione del testo:

con riferimento alla tecnica di redazione del testo, il decreto-legge, all'articolo

9, comma 3, autorizza un contributo al segretariato dello «IAI», senza che – in difformità a quanto previsto dalla circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi – alla sigla segua la denominazione per esteso cui ci si intende riferire. Nel contesto internazionale di riferimento del decreto, peraltro, la difformità dalla circolare è potenzialmente in grado di generare equivoci: se la relazione illustrativa attribuisce il contributo all'Intesa Adriatico-Ionica, l'uso dell'articolo al maschile potrebbe indurre ad identificare lo IAI con l'Istituto per gli affari internazionali;

sul piano della corretta formulazione del testo, il decreto-legge, all'articolo 10, comma 2, probabilmente per un mero errore materiale, contiene una clausola di salvaguardia degli atti adottati, delle attività svolte e delle prestazioni effettuate in conformità alla disciplina del decreto e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione, non già a decorrere dal 1° gennaio 2014, bensì dal 1° ottobre 2013, ancorché gli atti, le attività e le prestazioni effettuate a tale data siano stati già convalidati dall'articolo 7, comma 2, del decreto-legge n. 114 del 2013;

il disegno di legge di conversione, nel testo presentato dal Governo al Senato è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), nonché della dichiarazione di esclusione dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR); la relazione illustrativa, conformemente a quanto disposto dall'articolo 9, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 settembre 2008, n. 170, dà sinteticamente conto degli effetti derivanti dal provvedimento;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

per quanto detto in premessa, all'articolo 5, comma 4-bis, che rinvia in ma-

niera implicita al 2019 l'applicazione della novella al codice dell'ordinamento militare (articolo 1226-bis e relativa tabella 4) appena introdotta dall'articolo 3, comma 1, lettera d), n. 2) del decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, si provveda ad inserire la disposizione in questione nell'ambito del suddetto codice, anche al fine di preservarne la struttura di fonte unitaria della disciplina nel settore di riferimento;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

per quanto detto in premessa, si ponga riparo all'errore materiale contenuto all'articolo 9, comma 3, facendo precedere alla sigla «IAI» l'indicazione per esteso dell'Intesa Adriatico-Ionica;

per quanto detto in premessa, all'articolo 10, comma 2, si ponga riparo all'errore materiale ivi contenuto, sostituendo le parole «1° ottobre 2013», con le parole «1° gennaio 2014».

Il Comitato formula, infine, la seguente raccomandazione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

richiamando quanto più volte rilevato in occasione dell'esame dei decreti-legge che regolano la partecipazione italiana alle missioni internazionali, ribadisce la necessità che venga adottata una disciplina unitaria che regolamenti stabilmente i profili giuridico-economici delle missioni, al fine così di evitare che si perpetuino le catene di rinvii normativi alla disciplina contenuta in molteplici fonti normative ed aggiornando contestualmente i rinvii a disposizioni che, in quanto confluite nel Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono state abrogate nella fonte originaria, in termini di rinvii alle disposizioni e agli istituti disciplinati dal codice in questione. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

Comunicazioni del Presidente.

Salvatore CICU, *presidente*, a conclusione del proprio turno di presidenza, in quella che, verosimilmente, sarà l'ultima riunione del Comitato da lui presieduta, desidera ringraziare tutti i colleghi per l'apporto fornito ai lavori del Comitato che, nel corso del turno di presidenza – caduto in una stagione caratterizzata da un frequente ricorso del Governo alla decretazione d'urgenza – sono stati particolarmente intensi. Ringrazia altresì i colleghi per i meditati contributi apportati alle riflessioni che il Comitato è stato chiamato a svolgere nello stesso periodo sul tema delle riforme. Nell'esprimere soddisfazione e compiacimento per il lavoro svolto, rivolge un ringraziamento anche agli uffici, che hanno saputo supportare sul piano tecnico, con grande professionalità, l'attività dell'organo politico.

Formula infine al collega Tagliatela, chiamato ad assumere le funzioni di presidente per il periodo che segue, i migliori auguri di buon lavoro.

Renato BALDUZZI, ritenendo di poter interpretare il sentire comune dei colleghi, esprime un sentito ringraziamento all'onorevole Cicu, per l'equilibrio espresso nella conduzione dei lavori del Comitato. Tale equilibrata conduzione, insieme all'impegno profuso, ha consentito di mantenere

immutata la cifra stilistica che caratterizza l'organo nell'ambito parlamentare, consentendogli di operare costantemente, in linea con la natura delle sue funzioni, al di fuori dei vincoli che contraddistinguono l'usuale dialettica maggioranza-opposizione.

Marilena FABBRI, oltre ad associarsi al ringraziamento rivolto al presidente dal collega Balduzzi, esprime il proprio personale compiacimento per l'esperienza fatta in seno al Comitato in questo primo scorcio di legislatura. Tale esperienza, istruttiva e qualificante, le ha consentito di verificare con mano come gli aspetti più propriamente politici e di merito non necessariamente debbano portare a sacrificare quelli tecnico-giuridici, confermandola altresì nella consapevolezza che la battaglia in favore di una normativa trasparente e chiara passa necessariamente attraverso una presa di coscienza in tal senso.

Francesca BUSINAROLO rivolge anch'ella un sincero ringraziamento al collega Cicu, che, nella conduzione dei lavori del Comitato, ha sempre saputo mantenere gli aspetti relativi al merito politico al di fuori delle logiche dell'organo, ed ha al contempo profuso ogni sforzo per stimolare le dovute riflessioni del Governo.

La seduta termina alle 9.40.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 2/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) .. 10

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente della III Commissione, Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Mario Giro.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 2/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2149 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 5 marzo 2014.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Nel fare presente che dalla Conferenza dei presidenti di gruppo che è in corso dovrebbe derivare l'inserimento del provvedimento nel calendario dell'Assemblea della prossima settimana, avverte che — oltre al parere favorevole con un'osservazione della I Commissione e al parere favorevole della Commissione Finanze già pervenuti — sono stati nel frattempo espressi i pareri favorevoli da parte di tutte le altre Commissioni competenti in sede consultiva, mentre il Comitato per la legislazione ha espresso un parere favorevole con condizioni e una raccomandazione.

In merito a quest'ultimo parere, rileva che le condizioni espresse dal Comitato, pur se condivisibili ai fini della semplificazione e riordino della legislazione vigente, nonché della chiarezza e della proprietà della formulazione, non attengono a profili di carattere sostanziale, relativi all'applicabilità delle norme, e risultano pertanto superabili di fronte all'esigenza primaria del dare stabilità e certezza alla partecipazione italiana alle missioni internazionali mediante una tempestiva conclusione dell'esame del provvedimento entro l'imminente termine di scadenza. Ove

non vi siano obiezioni, le Commissioni procederanno pertanto a licenziare il provvedimento. Quanto alla raccomandazione relativa alla legge-quadro sulle missioni internazionali, auspica che essa trovi accoglimento da parte delle due Commissioni secondo quanto già manifestato dai gruppi nel corso dei lavori.

Massimo ARTINI (M5S) annuncia l'intenzione del suo gruppo di presentare una relazione di minoranza che sarà svolta dai deputati Manlio Di Stefano e Luca Frusone rispettivamente ai profili di competenza della III e della IV Commissione.

Marco MARCOLIN (LNA) annuncia l'intenzione del suo gruppo di presentare

una relazione di minoranza che sarà svolta dal collega Gianluca Pini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori per le Commissioni III e IV, onorevoli Manciuilli e Causin, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva, anche a nome del presidente della IV Commissione, di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.30.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
SEDE REFERENTE:	
Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. C. 902 Franco Bordo e C. 948 Catania (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento dei progetti di legge C. 1176 Faenzi, C. 1909 De Rosa e C. 2039 Governo – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	12
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 902 e abbinati, in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo	13

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 6 marzo 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del vicepresidente della XIII Commissione, Massimo FIORIO.

La seduta comincia alle 14.15.

Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. C. 902 Franco Bordo e C. 948 Catania.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento dei progetti di legge C. 1176 Faenzi, C. 1909 De Rosa e C. 2039 Governo – Nomina di un Comitato ristretto).

Le Commissioni proseguono l'esame dei progetti di legge, rinviato nella seduta del 24 luglio 2013.

Massimo FIORIO, *presidente e relatore per la XIII Commissione*, ricorda che l'esame è iniziato nella seduta del 19 giugno scorso con le relazioni introduttive ed è proseguito nella seduta del 24 luglio, nella quale è stata abbinata la proposta di legge Franco Bordo C. 902. Le Commissioni hanno quindi proceduto a un ciclo di audizioni informali, che si concluderà oggi con l'audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Avverte quindi che sono state successivamente assegnate alle Commissioni riunite le proposte di legge C. 1176 Faenzi e C. 1909 De Rosa e il disegno di legge del Governo C. 2039. Se non vi sono obiezioni, i citati progetti di legge, vertendo sulla stessa materia delle proposte di cui è già iniziato l'esame, saranno alle stesse abbinati, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

Le Commissioni concordano.

Chiara BRAGA (PD), *relatore per la VIII Commissione*, tenuto conto che si è concluso il ciclo di audizioni programmate, propone di procedere alla nomina di un Comitato ristretto, cui affidare il compito di elaborare un testo base per l'ulteriore seguito dell'esame.

Franco BORDO (SEL) concorda, segnalando in ogni caso che potrebbero rendersi utili eventuali ulteriori audizioni.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) sottolinea la necessità di acquisire le valutazioni del Governo sul tema, concordando con la nomina di un Comitato ristretto.

Massimiliano MANFREDI (PD) concorda con la proposta della relatrice.

Massimo FIORIO, *presidente e relatore per la XIII Commissione*, precisa che il Governo è soggetto partecipe del procedimento legislativo. Fa presente altresì che il Comitato potrà organizzare i suoi lavori e

valutare eventuali ulteriori esigenze istruttorie.

Le Commissioni deliberano quindi la nomina di un Comitato ristretto.

Massimo FIORIO, *presidente*, si riserva di nominare i componenti del Comitato ristretto sulla base delle designazioni dei gruppi. Rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 6 marzo 2014.

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 902 e abbinati, in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

C. 3-35-182-358-551-632-718-746-747-749-876-894-932-998-1025-1026-1116-1143-1401-1452-1453-1514-1511-1657-1704-1794-1914-1946-1947-1977-A

14

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 6 marzo 2014.

Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

C. 3-35-182-358-551-632-718-746-747-749-876-894-932-998-1025-1026-1116-1143-1401-1452-1453-1514-1511-1657-1704-1794-1914-1946-1947-1977-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.10 alle 10.30 e dalle 14.25 alle 14.55.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013 <i>bis</i> . C. 1864 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
Decreto-legge 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	16
ALLEGATO (<i>Proposta alternativa di parere del gruppo del Movimento 5 Stelle</i>)	21

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 331-927-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	18
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
AVVERTENZA	20

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 13.55.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013 *bis*.

C. 1864 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Danilo LEVA (PD), *relatore*, avverte che la Commissione è oggi chiamata ad esprimere il parere su un ulteriore articolo aggiuntivo presentato al disegno di legge Europea 2013-*bis*. Si tratta in particolare dell'articolo aggiuntivo 23.06 del relatore di attuazione della direttiva 2013/25/UE del Consiglio, del 13 maggio 2013, che adegua determinate direttive in materia di diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi a motivo dell'adesione della Repubblica di Croazia. L'articolo aggiuntivo ha in realtà natura meramente formale in quanto è diretto ad integrare gli allegati del decreto legislativo 9 novembre

2007, n. 206, l'articolo 1, comma 1, della legge 9 febbraio 1982, n. 31 e l'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 96, al fine di inserirvi in lingua croata un elenco di professioni già previsto nelle predette disposizioni nelle lingue degli Stati già facenti parte dell'Unione europea.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del relatore.

Decreto-legge 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2149 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Matteo BIFFONI (PD), *relatore*, osserva come, per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione Giustizia, l'articolo 6 rinvii, per l'applicazione delle disposizioni in materia penale relative alle missioni previste dal decreto-legge in esame, all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali ed all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto legge n. 152 del 2009.

Analiticamente, attraverso il rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, si prevede l'applicabilità al personale militare impegnato nelle missioni internazionali della disciplina del codice penale militare di pace e di una parte della disciplina prevista dall'articolo 9 del decreto-legge n. 451 del 2001.

Tale rinvio al decreto-legge sulla missione « Enduring Freedom » comporta, in

particolare: l'attribuzione della competenza territoriale al tribunale militare di Roma; la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria militare di procedere all'arresto di chiunque sia colto in flagranza di uno dei seguenti reati militari: *a)* disobbedienza aggravata; *b)* rivolta; *c)* ammutinamento; *d)* insubordinazione con violenza e violenza contro un inferiore aggravata.

Se gli eventi non consentono di porre tempestivamente l'arrestato a disposizione dell'autorità giudiziaria, l'arresto mantiene efficacia purché il verbale sia inviato, anche con mezzi telematici, entro 48 ore al PM e l'udienza di convalida si svolga, con la partecipazione necessaria del difensore, nelle successive 48 ore. Gli interrogatori potranno svolgersi mediante un collegamento videotelematico od audiovisivo.

Il rinvio comporta, inoltre: la possibilità, con le stesse modalità, di procedere all'interrogatorio della persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere; che i reati commessi dallo straniero nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari, in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, siano puniti a richiesta del Ministro della giustizia, sentito il Ministro della difesa per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate; che per tali reati – come per quelli comuni commessi dai cittadini italiani durante le missioni – la competenza spetti al Tribunale di Roma, al fine di evitare conflitti di competenza e consentire unitarietà di indirizzo nella qualificazione delle fattispecie, nonché un più diretto e efficace collegamento tra l'autorità giudiziaria ordinaria e quella militare.

L'applicazione di tali disposizioni viene estesa anche al personale che, seppure non organicamente inserito nelle missioni internazionali previste dal presente provvedimento, sia eventualmente inviato in supporto alle medesime missioni per fronteggiare imprevedibili e urgenti esigenze, anche connesse con il repentino deteriorarsi delle condizioni di sicurezza nelle diverse aree in cui sono impiegati i contingenti

militari italiani. Diversamente, per tale personale opererebbe la disciplina ordinaria, che prevede, tra l'altro, in simili contesti l'applicazione del codice penale militare di guerra.

Inoltre, l'articolo 5 detta anche una serie di disposizioni in tema di contrasto alla pirateria.

In particolare, prevede che: – al Tribunale ordinario di Roma spetti la competenza sui reati di pirateria previsti dagli articoli 1135 e 1136 del Codice della navigazione e per quelli ad essi connessi (ai sensi dell'articolo 12 c.p.p.) ove siano commessi in alto mare o in acque territoriali straniere, accertati nelle aree in cui si svolge l'operazione militare in Somalia denominata « Atalanta » 12 (articolo 5, comma 4); nei casi di arresto in flagranza o fermo, ovvero di interrogatorio di persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere per i reati i citati reati di pirateria, qualora esigenze operative non consentano di porre tempestivamente l'arrestato o il fermato a disposizione dell'autorità giudiziaria, si applichi l'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 421/2001 (articolo 5, comma 5); l'autorità giudiziaria italiana possa, a seguito del sequestro, disporre l'affidamento in custodia all'armatore, all'esercente o al proprietario della nave o dell'aeromobile catturati con atti di pirateria (articolo 5, comma 6); possano essere autorizzati l'arresto, il fermo, il trasferimento dei « pirati » (o dei sospettati di pirateria), il sequestro delle loro navi o delle navi catturate, il sequestro dei beni rinvenuti a bordo (misure previste dall'articolo 2, lettera e) dell'azione comune 2008/851/PESC) nonché la detenzione a bordo della nave militare di tali persone « per il tempo strettamente necessario al trasferimento » nel Paese titolare della giurisdizione. La disposizione precisa che le stesse misure sono adottabili in quanto previste da accordi internazionali sulla pirateria di cui è parte il nostro Paese (articolo 5, comma 6-bis).

Il comma 6-ter, con disposizione transitoria, prevede l'immediata applicazione delle disposizioni di cui al comma 6-bis

anche ai procedimenti in corso, con la possibilità di utilizzare strumenti telematici per la trasmissione dei relativi provvedimenti e comunicazioni.

Attraverso il rinvio all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 197 del 2009 si prevede la non punibilità del militare che nel corso delle missioni all'estero, per necessità delle operazioni militari, faccia uso della forza o ordini di far uso della forza, purché ciò avvenga in conformità (comma 1-*sexies*): alle direttive, alle regole di ingaggio, agli ordini legittimamente impartiti.

In tali casi opera una scriminante, ovvero una circostanza che esclude l'esistenza del reato e quindi la punibilità.

L'applicazione delle disposizioni concernenti i delitti colposi – sempre che il fatto sia previsto dalla legge come delitto colposo – laddove il militare faccia uso della forza o ordini di far uso della forza eccedendo colposamente i limiti: stabiliti dalla legge, stabiliti dalle direttive, stabiliti dalle regole di ingaggio, stabiliti dagli ordini legittimamente impartiti, imposti dalla necessità delle operazioni militari. La disposizione richiama sostanzialmente l'articolo 45 del codice penale militare di pace (rubricato come Eccesso colposo).

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole.

Tancredi TURCO (M5S) dichiara di non poter condividere la proposta di parere del relatore. Pertanto, a nome del proprio gruppo, presenta ed illustra una proposta alternativa di parere contrario (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore. Avverte che in caso di approvazione di quest'ultima, non sarà posta in votazione la proposta alternativa di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.15

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 14.15.

Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

C. 331-927-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 marzo 2014.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatore*, osserva preliminarmente che da notizie di stampa si apprende come il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ritenga insufficienti le misure finora adottate dall'Italia contro il sovraffollamento delle carceri, esprimendo preoccupazione per come il nostro Paese sta affrontando la questione in vista della scadenza del 27 maggio prossimo, fissata dalla sentenza Torreggiani. Sottolinea, quindi, come tali considerazioni rafforzino la convinzione circa l'importanza del provvedimento in esame e l'urgenza di portare a conclusione il relativo *iter* di approvazione.

Avverte quindi che si passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Nicola MOLTENI (LNA) illustra il proprio emendamento 2.11, volto a sopprimere l'articolo 2 del provvedimento, e ne raccomanda l'approvazione. In subordine, ripropone la richiesta di stralcio della disposizione, ritenendo che la delicata materia delle depenalizzazioni meriti un

esame autonomo e maggiormente approfondito. Contesta, in particolare, non solo la formulazione dell'articolo, che ritiene tecnicamente erronea, ma anche le scelte compiute, in particolare, in materia di reati tributari e sul reato di immigrazione clandestina. Quest'ultimo, a suo giudizio, non dovrebbe assolutamente essere depenalizzato.

Vittorio FERRARESI (M5S) pur essendo favorevole ad alcune depenalizzazioni, ritiene comunque che il testo dell'articolo 2, nella formulazione disorganica e imprecisa licenziata dal Senato, sia inaccettabile. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del proprio gruppo sull'emendamento Molteni 2.11.

Daniele FARINA (SEL) ritiene sorprendente che il Senato abbia pensato di introdurre una disposizione sulle depenalizzazioni nel contesto del provvedimento in esame. Ciononostante il suo gruppo valuta favorevolmente l'articolo 2, pur ritenendo necessari alcuni correttivi e, in particolare, un intervento più radicale sul reato di immigrazione clandestina.

Antonio MAROTTA (FI-PdL) ritiene importante che per la prima volta si affronti seriamente il tema delle depenalizzazioni in un testo normativo, atteso che il sistema giustizia non può più sostenere gli attuali tempi e costi dei processi. Esprime, quindi, l'auspicio che il Governo intervenga in maniera decisa anche in sede di esercizio della delega.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che, in considerazione dell'assenza del presentatore dell'emendamento 2.65, si intende che lo stesso vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 2.11.

Nicola MOLTENI (LNA) illustra il proprio emendamento 2.12 e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Molteni 2.12 e 2.13.

Nicola MOLTENI (LNA) nell'illustrare il proprio emendamento 2.14, ribadisce la propria totale contrarietà alla depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina, ricordando come molti paesi europei prevedano misure ben più repressive in materia. Fa presente come la depenalizzazione di questo reato farebbe venirci meno l'unico strumento realmente necessario per eseguire efficacemente le espulsioni.

Daniele FARINA (SEL) osserva come il reato in questione abbia un valore meramente simbolico e abbia trovato scarsissima applicazione nella pratica. Condivide quindi la norma che ne prevede la depenalizzazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Molteni 2.14 e 2.15.

Nicola MOLTENI (LNA) illustra il proprio emendamento 2.16, ritenendo necessario che i reati tributari siano esclusi dalla depenalizzazione.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatore*, ricorda all'onorevole Molteni che la delega interviene sulla materia dei reati tributari unicamente in relazione a quelli puniti con la sola pena pecuniaria, non rientrandovi pertanto i reati gravi.

La Commissione con distinte votazioni respinge gli emendamenti Molteni 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, Ferraresi 2.1 e Sisto 2.72, fatto proprio dall'onorevole Sarro.

Vittorio FERRARESI (M5S) illustra l'emendamento 2.2 diretto a trasformare in illecito amministrativo il reato di ingiuria, che il comma 3 dell'articolo 2, invece, si limita ad abrogare.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Ferraresi 2.2 e Sisto 2.73.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti 2.71 e 2.70, si ritiene che lo stesso vi abbia rinunciato.

Andrea COLLETTI (M5S) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.10, diretto a trasformare in illecito amministrativo il reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. La depenalizzazione opererebbe purché l'omesso versamento non ecceda complessivamente i 10.000 euro annui. Chiede alla maggioranza delucidazioni in merito alla somma complessiva dei 10.000 euro annui al fine di comprendere se si riferisca agli omessi versamenti relativi, ad esempio, ai dipendenti di una determinata impresa ovvero a ciascuna omissione di versamento.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatore*, ritiene che attraverso la presentazione di un ordine del giorno in Assemblea si potranno dare al Governo i relativi chiarimenti in merito alla questione posta dal deputato Colletti.

La Commissione con distinte votazioni respinge gli identici emendamenti Molteni 2.21, Ferraresi 2.10 e Chiarelli 2.80, gli identici emendamenti Molteni 2.23 e Ferraresi 2.3, Molteni 2.24, 2.25, 2.26, gli identici emendamenti Molteni 2.27 e Ferraresi 2.4 e Molteni 2.28.

Nicola MOLTENI (LNA) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.29, diretto a sopprimere la lettera e) del comma 2 dell'articolo 2 che, tra l'altro, prevede che per i reati trasformati in illeciti amministrativi, come ad esempio il reato di immigrazione clandestina, si debba prevedere una sanzione pecuniaria compresa tra un minimo di 5.000 ed un massimo di 50.000 euro. Si tratta di una disposizione che dimostra tutta l'incongruenza della maggioranza, che ha più volte giustificato la soppressione del reato di immigrazione clandestina in ragione della sostanziale impossibilità del condan-

nato di pagare l'attuale sanzione pecuniaria, che è ben inferiore a quella che la delega prevede in relazione all'illecito amministrativo diretto a punire l'immigrazione clandestina.

Alessia MORANI (PD) ricorda che le ragioni che stanno alla base della trasformazione del reato di immigrazione clandestina in illecito amministrativo non si limitano unicamente alla natura ed entità della pena prevista, ma riguardano i principi costituzionali dell'ordinamento in base ai quali la condotta di immigrazione clandestina non deve essere punita attraverso una sanzione penale, la quale è invece diretta a punire condotte che ledono o mettono in pericolo beni giuridici che meritano una tutela penale.

David ERMINI (PD) ricorda all'onorevole Molteni che per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria può applicarsi il pagamento in misura ridotta e che comunque il legislatore delegato dovrà individuare una sanzione che sia adeguata e proporzionata alla gravità dell'illecito.

La Commissione con distinte votazioni respinge gli emendamenti Molteni 2.9, Ferraresi 2.5, Molteni 2.32, 2.33, 2.35, 2.34, 2.30, 2.31 e 2.36.

Vittorio FERRARESI (M5S) interviene per raccomandare l'approvazione del suo emendamento 2.6, diretto a sopprimere la lettera g) del comma 2, che prevede, per i casi in cui venga irrogata la sola sanzione pecuniaria, la possibilità di estinguere il procedimento mediante il pagamento, anche rateizzato, di un importo pari alla metà della stessa. Ritiene che attraverso tale principio di delega si preveda la possibilità di un ulteriore sconto a favore di soggetti che in tal modo eludono la normativa vigente.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Molteni 2.37 e Ferraresi 2.6.

Vittorio FERRARESI (M5S) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.7 che prevede che lo sconto della sanzione non sia della metà della somma complessiva, bensì di un terzo.

David ERMINI (PD) rileva come, da un lato, il Movimento 5 Stelle dichiara di essere contrario ad Equitalia e, dall'altro, sia contrario a disposizioni di legge la cui *ratio* è quella di venire incontro alle esigenze di chi è destinatario di cartelle esattoriali che potrebbe non essere in grado di pagare.

La Commissione respinge l'emendamento Ferraresi 2.7.

Donatella FERRANTI, *presidente*, essendo imminenti le votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-02127 Turco: Sui reati in materia di stupefacenti.

ALLEGATO

Decreto-legge 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO
DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

La Commissione Giustizia,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2 del 2014, recante « Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione »;

rilevato che:

l'articolo 6 rinvia, per l'applicazione delle disposizioni in materia penale relative alle missioni previste dal decreto-legge in esame, all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali ed all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 152 del 2009;

attraverso il rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, si prevede l'applicabilità al personale militare impegnato nelle missioni internazionali della disciplina del codice penale militare di pace e della disciplina prevista dall'articolo 9, commi 3, 4 (lettere *a*, *b*, *c*, *d*), 5 e 6, del decreto-legge n. 451 del 2001;

tale rinvio al decreto-legge sulla missione « Enduring Freedom » comporta,

in particolare: l'attribuzione della competenza territoriale al tribunale militare di Roma; la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria militare di procedere all'arresto di chiunque sia colto in flagranza di uno dei seguenti reati militari: *a*) disobbedienza aggravata; *b*) rivolta; *c*) ammutinamento; *d*) insubordinazione con violenza e violenza contro un inferiore aggravata. Se gli eventi non consentono di porre tempestivamente l'arrestato a disposizione dell'autorità giudiziaria, l'arresto mantiene efficacia purché il verbale sia inviato, anche con mezzi telematici, entro 48 ore al PM e l'udienza di convalida si svolga, con la partecipazione necessaria del difensore, nelle successive 48 ore. Gli interrogatori potranno svolgersi mediante un collegamento videotelematico od audiovisivo; la possibilità, con le stesse modalità, di procedere all'interrogatorio della persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere; che i reati commessi dallo straniero nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari, in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, siano puniti a richiesta del Ministro della giustizia, sentito il Ministro della difesa per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate; che per tali reati – come per quelli comuni commessi dai cittadini italiani durante le missioni – la competenza spetti al Tribunale di Roma, al fine di evitare conflitti di competenza e consentire unitarietà di in-

dirizzo nella qualificazione delle fattispecie, nonché un più diretto e efficace collegamento tra l'autorità giudiziaria ordinaria e quella militare;

l'applicazione di tali disposizioni viene estesa anche al personale che, seppure non organicamente inserito nelle missioni internazionali previste dal presente provvedimento, sia eventualmente inviato in supporto alle medesime missioni per fronteggiare imprevedibili e urgenti esigenze, anche connesse con il repentino deteriorarsi delle condizioni di sicurezza nelle diverse aree in cui sono impiegati i contingenti militari italiani. Diversamente, per tale personale opererebbe la disciplina ordinaria, che prevede, tra l'altro, in simili contesti l'applicazione del codice penale militare di guerra;

deplorando che per l'ennesima volta la proroga della partecipazione italiana a missioni militari all'estero avviene con un decreto unico che impedisce la libera espressione del voto sulle singole missioni, alcune molte diverse di segno e finalità dalle altre. La pur positiva divisione per aree geografiche delle missioni infatti non risolve il problema di una libera espressione del voto parlamentare, insistendo diverse missioni nella stessa area ma avendo finalità e obiettivi diversi tra di loro;

considerato che:

la fallimentare partecipazione italiana all'invasione dell'Afghanistan a seguito degli Stati Uniti di America fosse, dal punto di vista del diritto internazionale, del tutto illegittima, avendo lo scopo di infliggere una punizione collettiva al popolo afgano nonostante fosse provato che gli attentatori dell'11 settembre 2001 erano tutti cittadini dell'Arabia Saudita;

la guerra in Afghanistan ha prodotto una destabilizzazione di tutta quella area, rafforzando l'odio verso l'occidente e potenziando il fondamentalismo islamico e terroristico;

la storia di questi decenni dell'Afghanistan ha sempre dimostrato che l'in-

vasione militare straniera (Impero Britannico, Sovietica ed infine Nato) non ha mai portato soluzioni ma solo aggravato la situazione della popolazione e contribuito a rendere endemico il conflitto armato;

sia necessario invertire questa tragica situazione, conferendo nelle mani del popolo afgano il proprio destino e ritirando al più presto le nostre truppe da quel Paese;

ricordato che:

l'attuale vigenza dell'accordo tra l'Italia e la Libia sottoscritto da Berlusconi e Gheddafi per la collaborazione tra i due Paesi nel respingimento dei migranti ha comportato immense tragedie umane e la sistematica violazione dei più elementari diritti della persona;

è urgente congelare e ripensare la collaborazione militare con il governo libico in quanto non garantisce in alcun modo l'unitarietà dello Stato libico, il rispetto dei diritti umani, nonché degli impegni sottoscritti;

ricordato inoltre che:

il protrarsi di diverse e disorganiche missioni contro la cosiddetta pirateria internazionale deve essere rivisitata alla luce dei frequenti incidenti in mare e della destabilizzazione prodotta in Somalia. Non risolvendosi inoltre il contenzioso con l'India sul destino dei nostri due fucilieri di Marina, la Repubblica Italiana e l'Unione Europea dovrebbero opportunamente ritirarsi dalla missione antipirateria fino a quando non saranno garantiti i diritti del personale militare impiegato;

il Governo ha unilateralmente cassato le parti inserite dalla Camera dei deputati nel precedente decreto missioni che prevedevano la presenza anche di personale civile;

appare grave che l'approccio di costruzione della pace e di ricostruzione delle infrastrutture e delle istituzioni civili non veda un pieno coinvolgimento delle Ong ma continui a limitarsi alla sola iniziativa militare;

nel decreto sono inseriti finanziamenti che niente hanno a che vedere con le finalità del presente decreto come lo stanziamento – sempre più cospicuo – per la ristrutturazione del Quartier Generale della Nato a Bruxelles e la promozione al grado di maggiore dei capitani dell'Arma dei carabinieri;

sottolineato che lo sforzo economico necessario per la prosecuzione delle

numerose missioni internazionali in cui è impegnata l'Italia è sempre più incompatibile con la grave crisi economica del Paese,

esprime

PARERE CONTRARIO

Turco, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Ferraresi, Micillo, Sarti.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	24
DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato. (Parere alle Commissioni III e IV) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
AVVERTENZA	25

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario all'economia e alle finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, comunica che cessa di fare parte della Commissione bilancio il deputato Antonio Leone e che entra a farne parte il deputato Alberto Giorgetti.

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2149 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alle Commissioni III e IV).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 marzo 2014.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, facendo seguito a quanto preannunciato dal rappresentante del Governo nel corso della precedente seduta, deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

Con riferimento a quanto specificamente rilevato dal relatore nella seduta del 5 marzo 2014, precisa che l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 616, della legge finanziaria per il 2008, relativa al Ministero dell'interno, il cui utilizzo è previsto ai sensi dell'articolo 3, comma 6-bis, reca le necessarie disponibilità, e che sarà il Ministero dell'interno, nell'esercizio della sua autonomia, ad individuare quali delle diverse rassegnazioni di entrata confluite nel suddetto fondo saranno utilizzate. Fa presente inoltre che le restanti disposizioni del provvedimento non presentano profili problematici dal punto di vista finanziario.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2149, approvato dal Senato, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;

preso atto degli elementi di informazione risultanti dalla relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009;

preso atto, altresì, dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 616, della legge finanziaria per il 2008, relativa al Ministero dell'interno, il cui utilizzo è previsto ai sensi dell'articolo 3, comma 6-bis, reca le necessarie disponibilità;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 6 marzo 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.

C. 2012 Governo.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2012, di conversione del decreto-legge n. 4 del 2014, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi 26

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2012, di conversione del decreto-legge n. 4 del 2014, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.

Audizione di rappresentanti dell'Unione fiduciaria 26

Audizione di rappresentanti dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili ... 26

AVVERTENZA 26

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 6 marzo 2014.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2012, di conversione del decreto-legge n. 4 del 2014, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 10.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 6 marzo 2014.

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2012, di conversione del decreto-legge n. 4 del 2014, recante disposizioni urgenti in

materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.

Audizione di rappresentanti dell'Unione fiduciaria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.40.

Audizione di rappresentanti dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano e per la creazione della rete integrata di itinerari turistici culturali (C. 1249 Petrenga), audizione di rappresentanti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

27

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 6 marzo 2014.

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano e per la creazione della rete integrata di itinerari turistici culturali (C. 1249 Petrenga), audizione di rappresentanti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 10.05.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 750 Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati e C. 1279 Abrignani 28

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 6 marzo 2014.

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

C. 750 Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati e C. 1279 Abrignani.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 15.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 29

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 31

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie. Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova (*Seguito dell'esame e rinvio*) 31

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie. Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova (*Seguito dell'esame e conclusione*) 35

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 9.15.

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2149 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luisella ALBANELLA (PD), *relatore*, osserva che il disegno di legge in esame, recante conversione del decreto-legge n. 2 del 2014, già approvato con modificazioni dal Senato, prevede la proroga del finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali per il primo semestre del 2014. In particolare, il provvedimento intende garantire la partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali, nonché la prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione. Ricorda che il decreto disciplina, altresì, i profili normativi connessi alle missioni e prevede, per specifici aspetti, quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale, una normativa strumentale al loro svolgimento

individuata essenzialmente mediante un rinvio all'ordinamento vigente.

Rileva che il decreto-legge in esame, rispetto al precedente provvedimento di urgenza adottato sulla materia, reca talune innovazioni: anzitutto, si prevede una proroga semestrale, mentre l'ultima proroga, scaduta lo scorso 31 dicembre 2013, si riferiva ad un arco temporale trimestrale. Inoltre, da un punto di vista formale gli articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge classificano le autorizzazioni di spesa secondo un criterio geografico, innovando, quindi, rispetto al precedente provvedimento che contemplava le diverse autorizzazioni di spesa nei diversi commi dell'articolo 1.

Passando ad esaminare più nello specifico il contenuto del testo, fa notare che il provvedimento, composto da 13 articoli, è suddiviso in tre capi: il capo I, composto dai primi sette articoli, reca le autorizzazioni di spesa necessarie alla proroga del termine per la partecipazione italiana a diverse missioni internazionali delle Forze armate e delle forze di polizia e a talune esigenze connesse alle richiamate missioni, le relative norme sul personale, nonché quelle in materia penale e contabile; il capo II reca, invece, disposizioni in materia di iniziative di cooperazione allo sviluppo e al sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione e il regime degli interventi; da ultimo, gli articoli 11 e 12, ricompresi nel Capo III, recano disposizioni concernenti la copertura finanziaria del provvedimento e la sua entrata in vigore.

Per quanto concerne le norme di diretto interesse della Commissione, segnala, in primo luogo, l'articolo 5, che reca talune disposizioni in materia di personale impiegato nelle missioni internazionali disciplinate dal decreto. Osserva che l'articolo in esame detta disposizioni che sostanzialmente richiamano quelle attualmente vigenti, riprendendo le norme contenute nei precedenti provvedimenti di proroga, in particolare in materia di indennità di missione, calcolo della diaria, trattamento assicurativo e pensionistico. Ritiene opportuno, quindi, soffermarsi sul comma 4 del medesimo articolo 5, che

disciplina il trattamento economico accessorio del personale che partecipa alla missione *Active Endeavour* nel Mediterraneo e alle operazioni militari per il contrasto della pirateria, intervenendo altresì in materia di compenso forfettario di impiego dei volontari in ferma prefissata di un anno e del personale che fa parte dei nuclei militari di protezione imbarcati a bordo delle navi commerciali battenti bandiera italiana. Tra gli elementi di novità, poi, rileva che, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, nell'articolo 5 sono stati inseriti i nuovi commi 4-*bis* e 4-*ter* concernenti, rispettivamente, la permanenza minima nel grado di capitano del ruolo speciale in servizio permanente e la dotazione organica del ruolo dei direttori tecnici nei ruoli della Polizia di Stato.

Segnala, quindi, l'articolo 8, modificato dal Senato, ai sensi del quale è stabilito che nell'ambito dello stanziamento relativo a iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché a sostenere la ricostruzione civile in favore di Afghanistan, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Paesi ad essi limitrofi, dovranno essere promossi programmi aventi tra gli obiettivi la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne, la tutela dei loro diritti e il lavoro femminile.

Richiama, quindi, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 7 dell'articolo 9 relativa all'invio in missione o in viaggio di servizio di personale del Ministero degli affari esteri in aree di crisi, alla partecipazione del medesimo alle operazioni internazionali di gestione delle crisi, nonché per le spese di funzionamento e per il reclutamento di personale locale, a supporto del personale del Ministero degli affari esteri inviato in località dove non operi una rappresentanza diplomatico-consolare. Su tale aspetto, rileva che il Senato ha introdotto una modifica finalizzata a specificare che l'ammontare del trattamento economico e delle spese per vitto, alloggio e viaggi del richiamato personale sia reso pubblico nelle forme e nei modi previsti e atti a garantire la traspa-

renza nel rispetto della vigente legislazione in materia di protezione dei dati personali.

Per quanto concerne, infine, il regime degli interventi, segnala che l'articolo 10 prevede alcune disposizioni derogatorie, già presenti in precedenti provvedimenti di proroga, riguardanti il conferimento di incarichi di consulenza a enti e organismi specializzati, nonché a personale estraneo alla pubblica amministrazione in possesso di specifiche professionalità, indispensabile per la realizzazione degli interventi nei paesi indicati nel presente provvedimento, destinatari dell'attività di cooperazione e di sostegno ai processi di stabilizzazione.

In conclusione, preso atto del contenuto del provvedimento in esame, che, per le parti di competenza della Commissione, riprende quello di precedenti provvedimenti di proroga, ritiene che vi siano le condizioni per un orientamento positivo da parte della Commissione. Propone, pertanto, di esprimere un parere favorevole sul decreto-legge.

Davide BARUFFI (PD) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 6 marzo 2014.

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 9.30.

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie.

Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 febbraio 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che sul provvedimento in esame sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, II e X, mentre la Commissione XII e la Commissione per le questioni regionali hanno espresso parere favorevole con una osservazione.

Avverte, quindi, che la V Commissione, nella seduta del 5 marzo 2014, ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione, entro il termine di dieci giorni, della relazione tecnica sul testo unificato delle richiamate proposte di legge. In considerazione di tale richiesta istruttoria, fa presente che la V Commissione non ha espresso il prescritto parere sulle proposte in esame. Chiede, pertanto, al relatore come intenda procedere.

Patrizia MAESTRI (PD), *relatore*, dichiarandosi sorpresa della richiesta di una relazione tecnica su un provvedimento che non sembra recare alcun onere aggiuntivo, fa presente che i pareri delle altre Commissioni, in particolare quello della XII Commissione, esprimono un giudizio favorevole sul provvedimento, e, pertanto ritiene che vi siano le condizioni per procedere nell'*iter* di esame.

Sergio PIZZOLANTE (NCD) ribadisce la sua totale contrarietà al provvedimento in esame, osservando come la stessa richiesta di approfondimento della V Commissione dimostri come esso introduca un aggravio per la finanza pubblica, nonché oneri e

appesantimenti burocratici ai danni delle imprese. Fa notare che, in nome di una « bandierina ideologica », si introducono norme sbagliate che, a suo avviso, non risolvono il problema delle « dimissioni in bianco », per il quale sarebbe sufficiente la rigorosa applicazione in sede giurisdizionale delle norme vigenti (ad esempio, ricorrendo ad una semplice perizia calligrafica). Prende atto, con rammarico, che in seno alla Commissione, non esiste più una logica di maggioranza e che si trova, quindi, costretto a svolgere il proprio ruolo dall'opposizione. Ribadisce la propria contrarietà ad una conclusione positiva dell'*iter* di esame, auspicando che vi sia quantomeno una pausa di riflessione sulle questioni poste dalla V Commissione.

Titti DI SALVO (SEL), pur rispettando le legittime posizioni di ciascuna parte politica, si dichiara in difficoltà a comprendere le ragioni di una contrarietà al provvedimento in esame, che semplifica il quadro normativo in materia di contrasto delle dimissioni in bianco, prevedendo minori oneri per gli uffici pubblici e le imprese. Fa presente, infatti, che le stesse imprese sane guardano con favore all'introduzione di un meccanismo che si limita a prevedere il ricorso a un modulo prestampato, con l'esclusiva finalità di combattere una pratica illegale realizzata ai danni dei lavoratori e suscettibile di minare alla base i principi della concorrenza leale tra soggetti economici. Pur non escludendo lo svolgimento di una ulteriore verifica tecnica sulle modalità di attuazione del provvedimento, si dichiara stupita delle richieste formulate dalla V Commissione, a fronte di norme che non recano alcun costo aggiuntivo. Evidenzia il rischio che la Ragioneria generale dello Stato, come accaduto anche per altri provvedimenti, ad esempio, quello in materia di lavoratori esodati, affronti questioni di merito che non le competono, in quanto a suo avviso non sussistono motivazioni economiche e finanziarie per giustificare una contrarietà. Sottolinea, del resto, che l'opposizione ha tutto il diritto di rivendicare la conclusione dell'*iter* in Commissione,

considerata l'iscrizione del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea, in quota opposizione. Ricordato, peraltro, che sul provvedimento in esame è stata a suo tempo deliberata l'urgenza, chiede alla presidenza di garantire la conclusione dell'esame in Commissione entro termini compatibili con l'inizio dell'esame in Assemblea, previsto per la giornata di domani, fermo restando che gli schieramenti politici potranno valutare in piena autonomia il contenuto di tale provvedimento, condividendolo o meno sul piano del merito. Fa notare, in conclusione, che rappresenterà anche al Presidente della Camera l'esigenza di assicurare il diritto dell'opposizione di discutere delle tematiche rientranti nella propria quota.

Davide BARUFFI (PD) ritiene eccessive le preoccupazioni sulla sostenibilità finanziaria di un testo mirato esclusivamente a contrastare l'odioso fenomeno delle dimissioni in bianco attraverso una semplificazione della normativa vigente, rispetto alla quale ritiene sia necessario intervenire. Reputa, del resto, che il Comitato ristretto costituito per l'esame del provvedimento abbia svolto un lavoro positivo e rispettoso delle idee di tutti i suoi componenti. Invita, pertanto, i gruppi a concentrare i propri sforzi sull'obiettivo comune del contrasto del fenomeno delle dimissioni in bianco, lesivo soprattutto dei diritti delle donne lavoratrici, dandosi quantomeno un metodo di lavoro che consenta di affrontare preventivamente le questioni di merito più problematiche.

Gessica ROSTELLATO (M5S), rilevato che la posizione del suo gruppo è stata già ampiamente manifesta nell'ambito del Comitato ristretto, fa presente che, a prescindere dalla reale efficacia del provvedimento in esame, esiste un problema più generale connesso al rapido succedersi di interventi normativi in materia, che dal 2007 hanno generato confusione e incertezza tra le imprese e gli stessi lavoratori. Ritiene, peraltro, che il problema delle dimissioni in bianco non si risolva con il semplice cambiamento di una procedura,

ovvero con il ricorso ad un modulo, ma si renda necessaria una inversione di tendenza culturale che coinvolga una riflessione più ampia sui rapporti di lavoro, anche con riferimento, ad esempio, all'insufficienza dei servizi per l'infanzia – della quale ritiene sia colpevole lo Stato – che può indurre il datore di lavoro, spesso, a valutare con sofferenza l'uscita per maternità di una propria dipendente. Pur non mettendo in discussione il diritto dell'opposizione di vedere calendarizzato in Assemblea tale provvedimento, eventualmente al termine della fase di approfondimento richiesta dalla V Commissione, preannuncia che l'orientamento del suo gruppo su tale provvedimento sarà di astensione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, a prescindere dalle legittime posizioni di merito di ciascuno schieramento, sottolinea che l'oggetto dell'odierno esame è chiaro e riguarda un testo che mira a sollevare le imprese da qualsiasi appesantimento burocratico, ponendo, a carico del lavoratore l'onere di procurarsi i moduli e di compilarli.

Sergio PIZZOLANTE (NCD) invita il presidente a svolgere il suo ruolo di garante delle posizioni di tutti i membri della Commissione, astenendosi dal prendere posizioni politiche di parte.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nel rassicurare il deputato Pizzolante circa il proprio ruolo di garanzia nella conduzione dei lavori della Commissione, fa notare che la Commissione, in piena autonomia, è nelle condizioni di giungere ad una soluzione del problema, anche valutando, ad esempio, l'introduzione di meccanismi automatici tesi a contemplare un'implicita efficacia delle dimissioni risultanti da comportamenti concludenti, quale la scomparsa del lavoratore dal luogo di lavoro per un certo termine, anche a garanzia del datore di lavoro, soprattutto in quelle particolari situazioni lavorative in cui tale datore possa trovarsi in difficoltà. Essendo imminente la ripresa dei

lavori in Assemblea, preannuncia che la Commissione sarà riconvocata nel corso della giornata odierna.

Marialuisa GNECCHI (PD) ritiene che la posizione politica assunta dal deputato Pizzolante, appartenente ad un gruppo di maggioranza, meriti un approfondimento nell'ambito delle forze politiche che sostengono il Governo. Facendo riferimento alle osservazioni del deputato Rostellato, pur condividendo, in generale, la tesi secondo cui la stratificazione normativa genera danni e confusione, ritiene opportuno valutare, di volta in volta, l'efficacia degli interventi normativi proposti, soprattutto laddove si tratti di modificare normative inique o inefficaci. Fa presente, inoltre, che i gruppi si dovrebbero confrontare con serenità sul merito del provvedimento, quantomeno per definire con certezza se il testo produca oneri e appesantimenti aggiuntivi rispetto alla normativa vigente, dichiarando la piena disponibilità del suo gruppo ad approfondire tutte le questioni in gioco.

Sergio PIZZOLANTE (NCD) dichiara di condividere le argomentazioni svolte dal deputato Rostellato, sottolineando come il problema vada considerato in un'ottica sistematica. Fatto notare che gli oneri, pur non essendo previsti, ricadranno necessariamente sui datori di lavoro, si dichiara consapevole che il provvedimento rientra tra quelli iscritti in quota opposizione, i cui diritti non intende mettere in alcun modo in discussione. Osserva, infatti, che la questione non riguarda tanto i rapporti con l'opposizione quanto quelli interni alla maggioranza, che non appare in grado di svolgere la propria funzione. Ribadisce, comunque, che la conduzione dei lavori del presidente è fortemente criticabile, sottolineando come esista un problema in senso alla maggioranza, che dovrà essere affrontato.

Titti DI SALVO (SEL), chiede alla presidenza delucidazioni circa le modalità di prosecuzione dei lavori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che la Commissione sarà convocata nell'odierna giornata al fine di valutare una possibile conclusione dell'*iter*, che potrebbe passare, pertanto, attraverso la votazione di eventuali emendamenti di recepimento dei pareri e la conseguente deliberazione del mandato al relatore.

Il sottosegretario Massimo CASSANO osserva che il Governo non è ostile al merito del provvedimento in esame, pur rilevando che occorre una riflessione supplementare in ordine ai suoi profili finanziari, alla luce della posizione assunta al riguardo dalla V Commissione. Fa presente, pertanto, che la Commissione potrebbe valutare l'opportunità di rinviare di qualche giorno la conclusione dell'esame in sede referente, tenuto conto, peraltro, che è emersa in seno alla maggioranza l'esigenza di verificare se vi siano margini per l'individuazione di una soluzione condivisa. Ribadito che il Governo non è contrario ad una simile iniziativa normativa, si dichiara convinto che vi siano le condizioni per un confronto costruttivo tra i gruppi, in vista di un positivo esito dell'esame in sede referente. Reputa, comunque, opportuno un approfondimento ulteriore sul tema, che non costituisce tanto un ostacolo alla conclusione dell'*iter*, quanto piuttosto un'opportunità di miglioramento del testo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, preso atto che il Governo ha testé manifestato il suo orientamento complessivamente favorevole sul testo in discussione, ritiene che si tratti ora di valutare le modalità più opportune e adeguate di prosecuzione dell'*iter*.

Patrizia MAESTRI (PD), *relatore*, manifesta il proprio rammarico per le considerazioni del deputato Pizzolante, sottolineando le finalità di semplificazione della proposta in esame, che mira a migliorare il grado di efficacia della legislazione vigente in materia, pur nella consapevolezza che in tale campo, negli ultimi anni, si è intervenuti a più riprese e non sempre

correttamente. Preso atto che il Governo ha espresso un orientamento sostanzialmente positivo sul testo in esame, fa presente che appare ora necessario definire le modalità di prosecuzione dell'*iter*, anche alla luce di quanto richiesto dalla Commissione bilancio. Preannuncia, in ogni caso, che è sua intenzione presentare alcuni emendamenti al testo, che mirano ad apportare talune correzioni, soprattutto di carattere formale, al testo.

Anna GIACOBBE (PD) fa presente che, alla luce dell'orientamento favorevole testé manifestato sul testo dal Governo, la discussione sul merito potrebbe giungere a conclusione in breve tempo, tenuto conto, peraltro, dell'urgenza di definire un intervento teso a contrastare un vero e proprio abuso nei confronti dei lavoratori. Ritiene, pertanto, che i margini temporali richiesti per l'acquisizione della relazione tecnica potrebbero essere utilizzati dai gruppi per individuare una soluzione condivisa, considerato che l'obiettivo comune deve essere quello di tutelare tutti i soggetti coinvolti, senza alcuna demagogica finalità di parte. Rilevato che il provvedimento non reca alcun onere aggiuntivo né alcun appesantimento ed onere ai danni degli uffici pubblici o delle imprese, si augura un esito positivo dell'*iter* di esame.

Gessica ROSTELLATO (M5S) dichiara di essere perfettamente consapevole dei contenuti della proposta in esame, osservando tuttavia che gli oneri posti in carico ai lavoratori spesso finiscono per tradursi in appesantimenti per le imprese e i consulenti del lavoro, ai quali gli stessi lavoratori si rivolgono a causa della scarsa conoscenza dei diritti loro spettanti in base alla normativa vigente. Ritiene che, in questo contesto, il provvedimento rischi di rivelarsi inutile, specialmente per i lavoratori dell'Italia settentrionale, dove il fenomeno delle dimissioni in bianco è assai raro. A suo avviso, infatti, anche i presidi procedurali previsti non garantiscono una piena tutela dei lavoratori, dal momento che ben difficilmente un lavoratore riesce

ad opporre resistenza alla cessazione di un rapporto di lavoro con un datore di lavoro che fa pressioni per liberarsene.

Cesare DAMIANO, *presidente*, alla luce del dibattito svoltosi, ritiene che i gruppi abbiano avuto modo di illustrare in modo esaustivo le proprie posizioni sul merito del provvedimento in esame. Precisa che la Commissione sarà comunque riconvocata nella giornata odierna, fa presente che si tratta ora di stabilire modalità condivise di prosecuzione dell'*iter*. Essendo imminenti le votazioni in Assemblea, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 20.

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie.

Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che la Conferenza dei presidenti di gruppo riunitasi nel pomeriggio di oggi ha stabilito che la discussione generale in Assemblea sulle proposte di legge in esame avrà luogo nella mattinata di venerdì 7 marzo. In considerazione di tale decisione, ritiene che la Commissione debba procedere alla votazione sul conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea sul provvedimento in esame. Fa pre-

sente, peraltro, che per questa settimana è previsto esclusivamente lo svolgimento della discussione generale sul provvedimento, mentre le votazioni avranno luogo non prima della prossima settimana. Ritiene, pertanto, che al momento del passaggio alla fase delle votazioni potranno valutarsi eventuali correttivi e miglioramenti alla proposta, che tengano conto dei rilievi che dovessero essere posti in relazione alla sua copertura finanziaria, anche a seguito dell'acquisizione della relazione tecnica richiesta dalla Commissione bilancio.

Il sottosegretario Luigi BOBBA, preso atto degli orientamenti della Conferenza dei presidenti di gruppo e della Commissione, dichiara di rimettersi alle determinazioni della Commissione in ordine alla prosecuzione dell'*iter* del provvedimento.

Cesare DAMIANO, *presidente*, chiede se vi siano interventi per dichiarazione di voto sulla proposta di conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente sul testo unificato delle proposte di legge in esame, risultante al termine dell'esame delle proposte emendative.

Sergio PIZZOLANTE (NCD) giudica gravissimo che la Commissione decida di deliberare sul mandato al relatore, nonostante la Commissione bilancio abbia richiesto un serio approfondimento sui profili finanziari del provvedimento. Ribadisce, quindi, la sua posizione di netta contrarietà al testo in esame, che giudica, inutile, oneroso e suscettibile di recare un danno alle imprese e agli uffici pubblici, in termini di appesantimento burocratico, richiamando anche le considerazioni del deputato Rostellato. Pur non intendendo mettere in discussione il diritto dell'opposizione di discutere i provvedimenti rientranti nella sua quota, ritiene che non vi siano le condizioni per concludere l'esame in sede referente, sottolineando come in Commissione si tenda ormai a procedere secondo logiche estranee ad un equilibrio di maggioranza. Nello stigmatizzare la conduzione dei lavori da parte del presi-

dente, che giudica di parte, sollecita una riflessione al riguardo da parte del Governo. Preannuncia, infine, il proprio voto contrario sulla proposta di conferimento del mandato.

Cesare DAMIANO, *presidente*, osserva che la mancata espressione del parere da parte della Commissione bilancio non osta sul piano procedurale, nel caso di specie, alla conclusione dell'esame in sede referente. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo unificato delle proposte

di legge in esame, risultante al termine dell'esame delle proposte emendative.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Cesare DAMIANO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 20.15.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 2/2014: Proroga missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato. (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	37
--	----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, contenente i dati preliminari dell'anno 2012 e i dati definitivi dell'anno 2011. Doc. XXXVII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento, e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00038</i>)	38
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	43
Sull'ordine dei lavori	41

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 2/2014: Proroga missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2149 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 marzo 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata per il seguito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2 del 2014, approvato dal Senato, recante « Proroga missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione », per il parere alle Commissioni riunite III e IV.

Ricorda, altresì, che nella giornata di ieri il relatore, onorevole Monchiero, ha svolto la relazione e si sono svolti alcuni interventi.

Giovanni MONCHIERO (SCpI), *relatore*, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

Andrea CECCONI (M5S) precisa di non avere alcun rilievo da formulare per quanto riguarda le norme del decreto-legge afferenti alla competenza della XII Commissione, avendo superato, grazie anche alle delucidazioni fornitegli per le vie brevi dal relatore, la perplessità espressa nella giornata di ieri con riferimento al comma 3 dell'articolo 4.

Annuncia, tuttavia, il voto contrario da parte del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, stante la contrarietà al decreto-legge nel suo complesso, in quanto non prevede la conclusione di determinate missioni – quale, ad esempio, quella in Afghanistan – che a suo avviso non hanno più alcuna giustificazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.20.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.20.

Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, contenente i dati preliminari dell'anno 2012 e i dati definitivi dell'anno 2011.

Doc. XXXVII, n. 1.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento, e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00038).

La Commissione prosegue l'esame della relazione in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 marzo 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione, nella seduta odierna, proseguirà l'esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento, della relazione del Ministro della salute sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978 (Doc. XXXVII, n. 1).

Fa presente che la relatrice, on. Carnevali, alla luce del dibattito svoltosi nella giornata di ieri, ha predisposto una riformulazione della propria proposta di risoluzione che tiene conto dei rilievi formulati dai colleghi.

Da, quindi, la parola all'on. Carnevali per l'illustrazione della proposta stessa.

Elena CARNEVALI (PD), *relatore*, procede all'illustrazione della proposta di risoluzione, come riformulata sulla base degli interventi svoltisi nella seduta di ieri, nonché delle precisazioni fornite dal Governo (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione, come riformulata, ritenendo condivisibili gli impegni da essa recati.

Andrea CECCONI (M5S), dopo aver ringraziato il deputato Carnevali per il complesso lavoro svolto, ribadisce il voto favorevole da parte del suo gruppo nei confronti della proposta di risoluzione del relatore, come riformulata, pur precisando che a suo avviso quest'ultima rappresenta una versione più « edulcorata » sotto diversi aspetti rispetto alla stesura originaria.

Auspica, dunque, che gli impegni ivi contenuti siano effettivamente attuati da parte del Governo, al fine di evitare di trovarsi di fronte ad una prossima relazione che, analogamente a quella in discussione, evidenzia criticità circa lo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978.

Gian Luigi GIGLI (PI), dopo aver espresso i propri ringraziamenti al relatore per la proposta di risoluzione presentata, formula due richieste, di modifica e di integrazione del testo.

Sotto il primo profilo, evidenzia che nel primo degli impegni rivolti al Governo

dovrebbe essere incluso un riferimento esplicito alla questione della riorganizzazione dei punti in cui si effettua l'interruzione volontaria di gravidanza.

Reputa, inoltre, opportuno prevedere che il Governo assuma l'impegno di richiedere alle regioni anche i dati concernenti le alternative all'aborto che vengono prospettate presso i consultori, nell'ottica della prevenzione.

Massimo Enrico BARONI (M5S), associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Cecconi, sottolinea la rilevanza dell'ultimo degli impegni contenuti nella proposta di risoluzione riformulata dal relatore, concernente il ruolo centrale che deve assumere la funzione di *counselling* svolta dai consultori anche rispetto alla visita post-IVG. A questo proposito, cita una relazione del Parlamento europeo del 2009 dalla quale emerge che un danno pari a 437 milioni di euro viene arrecato al Pil a causa della mancata somministrazione dei servizi di salute mentale.

Paola BINETTI (PI) ringrazia il relatore, sottolineando come quando si discute di temi come quello in esame la cosa più difficile è il mantenimento dell'equilibrio, ritenendo peraltro che quanto più condivisa è la risoluzione che la Commissione approverà tanto maggiore sarà l'impatto che essa potrà avere.

Fa presente, inoltre, che la politica di contrasto del fenomeno dell'aborto passa anche attraverso la soluzione di problemi di natura sociale ed economica, citando a tale proposito il dato per cui il ricorso alle pratiche abortive è più elevato presso le donne immigrate.

Ribadisce, inoltre, quanto già rilevato nella seduta di ieri, circa l'esigenza di introdurre misure positive a sostegno della maternità, riconoscendone il valore sociale.

Marisa NICCHI (SEL), pur riconoscendo il rilievo dell'atto di indirizzo che la Commissione si appresta ad approvare, ritiene che non sia necessario il raggiungimento di una posizione unanime a tutti

i costi, essendoci oggettivamente delle differenze sul tema in esame tra le posizioni dei vari gruppi.

Con specifico riferimento alla proposta di risoluzione riformulata dal relatore, esprime particolare apprezzamento per alcune parti, quale il primo degli impegni rivolti al Governo, che riprende il testo già recato dalla legge n. 194 del 1978 per quanto riguarda la possibile « diversa mobilità del personale », garantendo la presenza di un'adeguata rete dei servizi sul territorio in ogni regione, al fine di assicurare l'attuazione del diritto della donna alla scelta libera e consapevole. Reputa, pertanto, non opportuno modificare la formulazione proposta dal relatore.

Considera, poi, importante il fatto che sia stato evidenziato il ruolo dei consultori, che vengono riportati nell'ambito della medicina territoriale, prevedendone espressamente l'integrazione con le strutture ospedaliere. Esprime apprezzamento, inoltre, per il richiamo alla legge n. 405 del 1975, istitutiva dei consultori, ricordando che tale legge reca disposizioni che si fondano sul principio della libera scelta della donna.

Dopo aver fatto presente di condividere le considerazioni svolte dal deputato Binetti circa l'esigenza di predisporre misure positive a sostegno della maternità, si sofferma sul tema delle criticità riscontrate a proposito della diffusione della pillola RU486, precisando che su questo punto a suo avviso sarebbe stato opportuno inserire nella proposta di risoluzione un impegno più incisivo.

Annuncia, quindi, il voto favorevole da parte del suo gruppo sulla proposta di risoluzione riformulata dal relatore, specificando che tale voto presuppone come condizione essenziale il fatto che vi sia un monitoraggio continuo da parte del Governo rispetto alle criticità riscontrate nell'applicazione della legge n. 194 del 1978 e indicate tra le premesse della predetta proposta.

Eugenia ROCCELLA (NCD) esprime apprezzamento per lo sforzo di mediazione compiuto da tutti i deputati e, in partico-

lare, dal relatore, rispetto a un tema certamente non facile, stanti le diverse sensibilità, storicamente radicate.

Annuncia, pertanto, il proprio voto favorevole alla proposta di risoluzione riformulata dal relatore.

Evidenzia, quindi, come un dato positivo che emerge dalla relazione in discussione, anche confrontandolo con i dati riguardanti altri Paesi dell'Unione europea, sia senz'altro costituito dal numero più basso rispetto al passato dei casi in cui le donne fanno ricorso all'aborto.

Osserva, poi, che a suo avviso è difficile parlare in termini assoluti di « libera scelta della donna », in quanto si deve tenere conto di tutte le implicazioni connesse alla maternità, evidenziandone il valore sociale, da cui non può che conseguire la presa in carico da parte della collettività.

Donata LENZI (PD), ringraziando tutti i colleghi intervenuti per l'impegno profuso, dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di risoluzione del relatore, come riformulata.

Marisa NICCHI (SEL) interviene per una precisazione, in quanto non aveva colto, a causa del fatto di aver avuto poco tempo a disposizione per una lettura approfondita della proposta di risoluzione testé riformulata, che nella riformulazione è stato modificato l'impegno di cui al terzultimo capoverso rispetto alla versione precedente. Precisa quindi che, qualora il relatore dovesse mantenere l'attuale formulazione, si asterrebbe al momento della votazione della proposta di risoluzione.

Gian Luigi GIGLI (PI) ribadisce l'esigenza di approfondire le cause e le motivazioni che spingono la donna verso l'aborto, nell'ottica della prevenzione, che dovrebbe riguardare l'interesse generale. In questa direzione, che si connette all'obiettivo di assicurare il sostegno sociale alla maternità, ricorda l'impegno che era stato assunto dal sottosegretario Fadda in risposta ad un'interrogazione da lui stesso presentata, con cui era stata sollevata la necessità che la Relazione sullo stato di

attuazione della legge n. 194 del 1978 sia integrata per il futuro con i dati relativi ai costi sostenuti per i consultori familiari, il numero delle collaborazioni con il mondo del volontariato e ancora il numero degli interventi personalizzati per evitare l'aborto. In quell'occasione, il sottosegretario Fadda aveva assunto l'impegno ad avviare presso le regioni una adeguata iniziativa, anche con formale lettera, soprattutto per chiedere, se possibile, di acquisire una specifica dei dati con maggiore livello di dettaglio in relazione alle iniziative poste in essere per evitare l'aborto.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO, con riferimento ad alcune perplessità sollevate, ritiene che la proposta di risoluzione, nella riformulazione predisposta dal relatore, risulti condivisibile in quanto tiene conto, più che nella versione precedente, del fatto che il Governo non può imporre la medesima articolazione dei servizi su tutto il territorio nazionale.

Quanto alla questione posta dal deputato Gigli, assicura che manterrà l'impegno già assunto dal sottosegretario Fadda per conto del ministero della salute.

Elena CARNEVALI (PD), *relatore*, dopo aver precisato di voler mantenere inalterata la proposta di risoluzione, come riformulata, specifica le ragioni per cui non può tenere conto dei rilievi formulati nella seduta odierna. In particolare, con riferimento al primo degli impegni rivolti al Governo, ribadisce la volontà di riprendere il riferimento alla « diversa mobilità del personale », già contenuto nell'articolo 9, quarto comma, della legge n. 194 del 1978. Precisa, quindi, che la riorganizzazione della rete è già espressamente prevista nella proposta di risoluzione, che fa riferimento ad un « bacino di utenza ragionevole » con riferimento ai presidi ospedalieri presso i quali viene effettuata l'IVG.

Per quanto riguarda, poi, la questione concernente la richiesta di dati aggiuntivi alle regioni da parte del Governo, evidenzia le difficoltà già riscontrate in relazione al reperimento dei dati riportati nella relazione in oggetto.

Sottolinea, infine, che la proposta di risoluzione, nell'attuale formulazione, non è a suo avviso «edulcorata» rispetto alle versioni precedenti, dando conto essa puntualmente di tutte le criticità riscontrate, alle quali corrispondono precisi impegni rivolti al Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione presentata dal relatore, come riformulata, che assume il numero 8-00038 (*vedi allegato*).

Sull'ordine dei lavori.

Matteo MANTERO (M5S) chiede al presidente Vargiu se sia possibile differire il seguito dell'esame della proposta di legge in materia di prevenzione del gioco d'azzardo patologico (A.C. 101 e abbinate), già calendarizzata per la prossima settimana nella riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione svoltasi ieri, a seguito delle sanzioni irrogate dall'ufficio di presidenza della Camera nei confronti suoi e del deputato Baroni – di sospensione dai lavori parlamentari per un periodo di dieci giorni a decorrere da lunedì 10 marzo – che avevano partecipato attivamente all'esame del predetto provvedimento, anche in sede di Comitato ristretto.

Paola BINETTI (PI), in qualità di relatore sul suddetto provvedimento, esprime perplessità nei confronti della richiesta formulata dal deputato Mantero in quanto reputa che sia essenziale procedere con speditezza nell'esame della proposta di legge sulla prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

Precisa quindi che, qualora il presidente Vargiu dovesse accedere a tale richiesta, l'*iter* successivo del provvedimento in questione dovrebbe svolgersi con particolare celerità in Commissione, in modo da consentirne la calendarizzazione per l'Assemblea.

Donata LENZI (PD) ritiene che la richiesta del deputato Mantero possa essere

accolta solo in via del tutto eccezionale, nel senso di considerarla una deroga al normale andamento dei lavori della Commissione che per quanto riguarda gli altri argomenti rimarrebbe dunque inalterato.

Massimo Enrico BARONI (M5S), dopo aver precisato che da parte del suo gruppo è stata avviata un'attività di valutazione di tutti gli emendamenti presentati alla proposta di legge in oggetto e che i relativi commenti sono pubblicati *on line*, fa presente che, se da parte degli altri gruppi si ritiene che la propria presenza e quella del deputato Mantero costituiscono una risorsa, la richiesta formulata da quest'ultimo dovrebbe essere accolta, mentre dovrebbe essere respinta se tale presenza viene percepita come un ostacolo ad una rapida approvazione del provvedimento.

Eugenia ROCCELLA (NCD) osserva che la finalità delle sanzioni irrogate dall'ufficio di presidenza della Camera è quella di tenere lontani dai lavori parlamentari i deputati destinatari delle sanzioni medesime. Osserva, poi, che nel caso di specie la richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento proviene proprio da parte di chi in altre occasioni ha parlato pubblicamente di un rallentamento dei lavori parlamentari presso la XII Commissione.

Fa presente, quindi, che occorre definire una linea e comprendere se vi sia effettivamente l'interesse di tutti i gruppi a concludere l'esame del provvedimento in oggetto in sede referente.

Andrea CECCONI (M5S), avendo constatato una certa difformità tra le posizioni dei vari gruppi rispetto alla richiesta formulata dal deputato Mantero, precisa che essa non deve intendersi come una richiesta imperativa. Pertanto, il presidente Vargiu potrà valutare se accoglierla o meno e, nella seconda ipotesi, il suo gruppo garantisce comunque la presenza ai lavori della Commissione, pur nell'assenza dei due deputati che finora hanno seguito particolarmente l'*iter* della proposta di legge in materia di prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, anche apprezzando lo spirito dell'intervento svolto dal deputato Cecconi, accoglie la richiesta formulata dal deputato Mantero, di rinviare l'esame della proposta di legge in materia di prevenzione del gioco d'azzardo fino al rientro dei deputati Mantero e Baroni, sospesi dai lavori parlamentari a seguito della sanzione irrogata nei loro confronti dall'ufficio di presidenza della Camera.

Precisa quindi che, una volta che sarà ripreso l'esame del provvedimento in oggetto, quest'ultimo proseguirà speditamente fino alla votazione finale, prevedendosi a tal fine, ove fosse necessario, sedute della Commissione anche la mattina presto e al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, contenente i dati preliminari dell'anno 2012 e i dati definitivi dell'anno 2011. Doc. XXXVII, n. 1.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione Affari sociali,
premessò che:

ha proceduto, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, all'esame della Relazione sullo stato di attuazione delle norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza, contenente i dati preliminari dell'anno 2012 ed i dati definitivi dell'anno 2011, presentata ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 194 del 1978;

la predetta Relazione è stata oggetto di un ampio dibattito svoltosi presso la medesima Commissione a partire dall'11 febbraio 2014;

i dati di riferimento (consuntivi 2011 e preventivi 2012) presentano comunque un limite di analisi dello stato reale a cui si aggiungono le difficoltà, rappresentate da molti referenti regionali, nel ricevere i dati dalle strutture dove vengono effettuate le IVG e la chiusura di alcuni servizi IVG, tanto che in alcune regioni (Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna) è stato necessario integrare le informazioni ottenute dal Sistema di sorveglianza con le schede di dimissioni ospedaliere (SDO);

osservato nel merito della Relazione che:

i dati forniti sono stati raccolti dal Sistema di sorveglianza epidemiologica delle IVG, attivato nel 1980, che vede impegnati l'Istituto superiore di sanità

(ISS), il Ministero della salute e l'Istat da una parte, le regioni e le province autonome dall'altra;

i dati più significativi sono costituiti da:

il tasso di abortività (numero delle IVG per 1000 donne in età feconda tra 15-49 anni), che, con i valori più bassi tra i paesi industrializzati, nel 2012 è risultato pari a 7,8 per 1000, con un decremento dell'1,8 per cento rispetto al 2011 e un decremento del 54,7 per cento rispetto al 1982, anno in cui il tasso era del 17,2 per 1000; il tasso di abortività è diminuito in tutti i gruppi di età e che tra le minorenni nel 2011 è risultato pari a 4,5 per 1000, con livelli più elevati nell'Italia settentrionale e centrale; anche i dati relativi al ricorso all'IVG delle ragazze di età inferiore a 18 anni, pari a 3.008 nel 2011, e delle ragazze straniere, pari a 586, confermano il minore ricorso all'aborto tra le giovani in Italia rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa occidentale;

il rapporto di abortività (numero delle IVG per 1000 nati vivi), che nel 2012 è risultato pari a 200,8 per 1000 – con un decremento del 2,5 per cento rispetto al 2011 e un decremento del 47,2 per cento rispetto al 1982, anno in cui il rapporto è stato del 380,2 per 1000 –, e che un terzo del fenomeno è costituito da donne con cittadinanza estera;

considerato che:

nel 2009 il tasso di abortività per le italiane è risultato pari a 6,7 per 1000 per

le donne di età 15-49 anni, a 11,5 per 1000 nelle cittadine di Paesi a sviluppo avanzato e a 23,8 per 1000 in quelle di Paesi a forte pressione migratoria (valore pari a 40,7 nel 2003), cosa che indica come, nonostante la diminuzione negli anni, quest'ultimo gruppo di donne ha ancora livelli di abortività molto più elevati delle italiane;

con riferimento all'uso della RU486, secondo i dati forniti nella Relazione, questa metodica è stata usata nel 2010 in 3.836 casi (3,3 per cento del totale delle IVG) e in 7.432 casi nel 2011 (7,3 per cento del totale). La metodica non è stata utilizzata nel 2010 in Abruzzo e in Calabria, mentre nel 2011 nelle sole Marche. La sua diffusione è comunque percentualmente disomogenea considerando la popolazione delle varie regioni;

le prescrizioni per l'utilizzo di questa metodica con limiti entro la settimana e l'indicazione di ricovero per 3 giorni possono risultare disincentivanti rispetto alla richiesta di tale opzione, che negli altri Paesi europei avviene con modalità di trattamento ambulatoriale o domiciliare. La relazione evidenzia come nel 76 per cento dei casi le donne hanno richiesto la dimissione volontaria dopo la somministrazione di Mifepristone o prima della fase espulsiva. Nel 96 per cento dei casi non c'è stata nessuna complicazione immediata e la necessità di ricorrere all'intervento chirurgico si è presentata nel 5,3 per cento dei casi; per tali ragioni potrebbe essere utile acquisire una valutazione dell'AIFA e del Consiglio superiore di sanità;

la quasi totalità degli interventi chirurgici, più precisamente il 90,3 per cento, avviene in *day hospital* e l'isterosuzione, in particolare con la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata (79,4 per cento), in quanto comporta rischi minori di complicanze per la salute della donna;

la percentuale di aborti ripetuti riscontrata in Italia è tra le più basse a livello internazionale (19 per cento di IVG

con almeno 1 aborto alle spalle e 8 per cento con almeno 2) ma ancora rilevante nella popolazione straniera;

non appare giustificato, inoltre, il ricorso all'anestesia generale (82,1 per cento), così elevato da porsi in netto contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale che raccomandano invece il ricorso all'anestesia locale per minori rischi per la salute della donna, questione sulla quale si evidenzia la necessità di procedere ad ulteriori verifiche;

in relazione ai tempi di attesa tra rilascio della certificazione e intervento (indicatore di efficienza dei servizi) la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento è leggermente aumentata rispetto a quella riscontrata nel 2010 ed è diminuita la percentuale di IVG effettuate oltre 3 settimane, persistendo tuttavia una non trascurabile variabilità tra regioni;

la relazione sottolinea che la diffusione dell'approccio farmacologico del Mifepristone e prostaglandine (RU486) potrebbe aver determinato l'aumento della percentuale di interventi effettuati entro le 8 settimane di gestazione;

dalla Relazione non emergono dati riguardanti i tempi di attesa per la certificazione;

la percentuale degli obiettori di coscienza, specie fra i ginecologi, mantiene livelli elevati, più di due su tre, passando dal 58,7 per cento del 2005 al 71,5 per cento del 2008, per ridiscendere al 70,7 per cento nel 2009 e al 69,3 per cento nel 2010 e nel 2011;

percentuali superiori all'80 per cento tra i ginecologi sono presenti principalmente al sud, con punte che toccano l'88,4 per cento in Campania e in Molise;

l'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza ha riguardato elevate percentuali di ginecologi fin dall'inizio dell'applicazione della legge n. 194, con un au-

mento percentuale del 17,3 per cento in trenta anni, a fronte di un dimezzamento delle IVG nello stesso periodo;

secondo la relazione i numeri complessivi del personale non obiettori sono considerati comunque congrui rispetto al numero complessivo degli interventi di IVG e che eventuali difficoltà nell'accesso ai percorsi IVG sembrano quindi dovute a una distribuzione inadeguata del personale fra le strutture sanitarie all'interno di ciascuna regione;

risulta necessaria una verifica considerando che i dati relativi al numero dei non obiettori potrebbero risultare sovrastimati rispetto alla realtà, poiché, non essendo obbligatorio comunicare all'azienda sanitaria di competenza la scelta di obiezione di coscienza, potrebbero essere considerati non obiettori tutti i ginecologi che non hanno mai espresso obiezione semplicemente in quanto la loro attività istituzionale non prevede la pratica delle IVG; va considerato che nel 2011 il carico di lavoro è di 1,7 IVG a settimana;

proprio allo scopo di avviare un monitoraggio relativo alle singole strutture ospedaliere e ai consultori e di individuare eventuali criticità nell'applicazione della legge, con particolare riferimento all'aspetto riguardante l'obiezione di coscienza, è stato attivato nel 2013, presso il Ministero della salute, un « Tavolo tecnico » a cui sono stati invitati gli assessori regionali;

una prima proposta di scheda per la raccolta dati è già stata inviata ai referenti regionali e che i risultati di tale monitoraggio saranno presentati nella prossima Relazione al Parlamento;

la Relazione è sicuramente carente per quanto riguarda la quantificazione degli aborti clandestini nel nostro Paese;

con riferimento ai consultori familiari, dalla Relazione si evince chiaramente come negli ultimi anni si sia assistito ad un progressivo decremento dei consultori familiari pubblici, che avrebbero dovuto,

invece, essere l'asse portante degli interventi preventivi nell'ambito dell'aborto volontario;

nel 2011 il rapporto tra consultori familiari pubblici e abitanti è pari allo 0,7 per 20.000 abitanti (come nel 2006-2010), valore inferiore a quanto previsto dalla legge n. 34 del 1996, di conversione in legge del decreto-legge 1 dicembre 1995, n. 509, recante « Disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale », pari a 1 ogni 20.000 abitanti e per altro distribuiti in modo disorganico sul territorio nazionale;

il ricorso al consultorio familiare è basso anche per la documentazione/certificazione (40,7 per cento nel 2011), specialmente al Sud e nelle Isole, anche se in aumento principalmente per il maggior ricorso ad esso da parte delle donne straniere (vi ricorre il 54,2 per cento rispetto al 33,9 per cento delle italiane);

risulta, dunque, confermata la necessità di una maggiore valorizzazione dei consultori familiari quali servizi primari di prevenzione del fenomeno abortivo e di una effettiva loro integrazione con i centri in cui si effettua l'IVG;

considerati positivamente i risultati raggiunti dopo oltre trent'anni dall'approvazione della legge n. 194 come strumento per la riduzione e il controllo del ricorso dell'IVG;

impegna il Governo:

nell'attesa dei risultati del citato « Tavolo tecnico » avviato dal Ministero della salute con gli assessori regionali per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle norme per la tutela della maternità e per l'IVG, a riferire alle Commissioni parlamentari competenti sulle iniziative adottate dal Ministero medesimo in attuazione degli impegni assunti l'11 giugno 2013 alla Camera e contenuti nelle mozioni approvate, ed a predisporre, nei limiti delle proprie competenze, tutte le iniziative necessarie affinché nell'organizzazione dei sistemi sanitari regionali si

attui il quarto comma dell'articolo 9 della legge n. 194 del 1978, nella parte in cui si prevede l'obbligo di controllare e garantire l'attuazione del diritto della donna alla scelta libera e consapevole anche attraverso una diversa mobilità del personale, garantendo la presenza di un'adeguata rete dei servizi sul territorio in ogni regione;

a fornire informazioni e a riferire alle Commissioni parlamentari competenti in ordine allo stato di attuazione dell'Accordo Stato-regioni del 16 dicembre 2010 « Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, dell'assistenza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo »;

a porre in essere tutte le azioni necessarie per un monitoraggio più puntuale, aggiornato, analitico e coerente rispetto alle criticità indicate in premessa;

a sensibilizzare le regioni affinché siano promosse, dalle istituzioni scolastiche in collaborazione con le associazioni dei genitori e con i consultori territoriali, attività di informazione ed educazione alla salute sessuale e riproduttiva, all'affettività, alla maternità e paternità consapevole;

per quanto riguarda l'aspetto della tutela sociale della maternità, a dare piena attuazione agli articoli 2 e 5 della legge n. 194 del 1978, nel rispetto della titolarità decisionale della donna;

a prevedere che le Regioni debbano rendere noto, usando tutti gli strumenti informativi necessari compresi i siti isti-

tuzionali, il percorso di accesso al servizio da parte dell'utente e i presidi ospedalieri nei quali viene effettuata l'IVG, determinando un bacino di utenza ragionevole;

ad assumere iniziative per valorizzare e ridare piena centralità ai consultori familiari, istituiti ai sensi della legge n. 405 del 1975, a promuoverne un'equa diffusione sul territorio nazionale e a favorirne l'integrazione con le strutture ospedaliere, rappresentando il consultorio uno strumento essenziale per le politiche di prevenzione e promozione della maternità e della paternità libera e consapevole;

ad attivarsi affinché su tutto il territorio nazionale l'interruzione di gravidanza farmacologica sia garantita omogeneamente, nell'appropriatezza clinica;

ad estendere a tutto il territorio nazionale il progetto coordinato dalla regione Toscana, in accordo con altre 10 regioni, riguardante la prevenzione delle IVG tra le donne straniere, promosso in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e l'Università degli studi La Sapienza;

a valorizzare la visita post-IVG, da effettuarsi preferibilmente presso il consultorio nella sua funzione di *counselling* per la procreazione responsabile ed a prevenzione degli aborti ripetuti.

(8-00038) « Carnevali, Lenzi, Cecconi, Rondini, Fucci, Monchiero, Binetti, Casati, Roccella, Paola Bragantini, Loreface, Piccione, Patriarca, Iori, Baroni, Capone, Miotto, Mantero, Amato, Sbröllini, Scuvera, Vargiu ».

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 6 marzo 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.50 alle 14.55.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni III e IV) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 1 (<i>Proposta alternativa di parere formulata dal Gruppo M5S</i>)	50
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	52

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 9.10.

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 2149 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alle Commissioni III e IV).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 marzo 2014.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che il relatore, onorevole Alli, ha illustrato i contenuti del provvedimento nella seduta dello scorso 4 marzo, formulando in

quella sede una proposta di parere favorevole.

Avverte altresì che i deputati del M5S hanno depositato una proposta alternativa di parere, che è stata messa in distribuzione dei colleghi già nel pomeriggio di ieri (*vedi allegato 1*) e che sarà posta in votazione solo ove respinto il parere del relatore.

In sostituzione del relatore, conferma quindi la proposta di parere favorevole formulata.

Vega COLONNESE (M5S) da lettura del parere alternativo formulato, volto ad esprimere un parere contrario. Ritene che il parere favorevole presentato dal relatore dovrebbe almeno essere condizionato.

Marina BERLINGHIERI (PD) rileva che, come bene illustrato dal relatore, il provvedimento in esame garantisce la prosecuzione delle operazioni cui partecipa l'Italia, seppur limitatamente ad un arco temporale circoscritto, rendendo effettivo sul piano operativo uno dei principali strumenti di politica estera e di sicurezza del nostro Paese.

La cronaca dei recenti sviluppi della situazione in Ucraina, conferma la necessità che i Parlamenti degli Stati membri dell'UE si confrontino in modo più stringente e coordinato sulle grandi questioni delle relazioni internazionali, in modo da definire linee di politica estera Europea.

A nome del gruppo del PD, esprime quindi parere favorevole sul provvedimento in esame e coglie al contempo l'occasione per auspicare la promozione di un dibattito parlamentare che, anche in vista del semestre di presidenza dell'Unione, indichi al Governo le priorità di politica estera del Parlamento in un'ottica integrata e non episodica. Vuole anche rimarcare l'esigenza di varare una legge quadro e concentrare sul piano politico l'attenzione del Parlamento. L'obiettivo deve essere quello di giungere all'adozione di uno strumento legislativo di carattere generale e stabile che disciplini l'impegno dell'Italia derivante dall'appartenenza all'Unione europea e alle organizzazioni internazionali.

Allo stato attuale, infatti, la disciplina in materia di partecipazione italiana alle missioni internazionali è contenuta nell'ambito dei provvedimenti legislativi che di volta in volta finanziano le missioni

stesse, mentre sarebbe opportuno disporre di una disciplina uniforme concernente le linee di politica estera e i criteri per l'autorizzazione e lo svolgimento delle missioni da parte di personale italiano, nonché, nell'ottica del senso di responsabilità e dei principi della solidarietà internazionale, dotarsi di una legge quadro che disciplini gli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione. In tal senso si potrebbe forse integrare la proposta di parere favorevole formulata.

Michele BORDO, *presidente*, ritiene che il richiamo alla opportunità che il Parlamento approvi quanto prima una legge quadro che disciplini in maniera organica lo svolgimento delle missioni internazionali potrebbe essere inserito nelle premesse al parere.

Formula pertanto, così integrata, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata.

La seduta termina alle 9.25.

ALLEGATO 1

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 2149 Governo, approvato dal Senato).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE FORMULATA
DAL GRUPPO M5S**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione Europea)

esaminato il DL 2/2014 recante Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 2149 Governo, approvato dal Senato);

premesso che il DL 2/2014 in questione non adotta un sistema organico per garantire le missioni militari dell'Italia nei Paesi esteri in cui il nostro Paese dovrebbe essere impegnato esclusivamente dal punto di vista umanitario per la costruzione della pace e della stabilizzazione, ma che in diversi casi si sono trasformate in veri e propri teatri di guerra, in cui peraltro sono assenti le strategie di fondo e il coordinamento con le istituzioni dell'Unione europea laddove quest'ultima risulta impegnata in numerose missioni come la Atalanta, EUTM, EUPOL e EUCAP Nestor;

considerato che in tale materia si rende necessaria una legge quadro che disciplini in maniera dettagliata le missioni internazionali e il nostro impegno fuori dei confini nazionali poiché la disciplina precaria che presenta il provvedimento in questione non rende giustizia né a chi lavora nei teatri operativi esteri né ai Paesi con i quali e nei quali interveniamo;

ritenuto che è assolutamente illegittimo e inopportuno da parte del Governo reperire le risorse per dare copertura alla missione solo per i primi sei mesi del 2014 e precisamente fino al 30 giugno 2014 senza tra l'altro una specificazione dettagliata delle varie voci di spesa per ogni singola missione ma solo il riferimento a un impegno generale per le varie missioni che si rivela non avere alcun impatto positivo sui beneficiari, in particolare sul personale impegnato;

rilevata la ridotta incidenza della cooperazione sul provvedimento per il 5,5 per cento, infatti è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa per soli euro 34.700.000 per iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché a sostenere la ricostruzione civile in favore di numerosi paesi come Afghanistan, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Siria, Somalia, Sudan, sud Sudan e Paesi ad essi limitrofi e 700.000 euro per la realizzazione di programmi integrati di sminamento;

considerato che sono tra l'altro previste molte disposizioni derogatorie e molti riferimenti alla normazione precedente che non rende in alcun modo accessibile e interpretabile le finalità e gli obiettivi che sottendono il presente provvedimento e ciò in totale spregio alle numerose comunicazioni della Commissione europea che in-

vitano gli Stati Membri alla chiarezza delle disposizioni normative;

ritenuto che non si riscontrano disposizioni che assicurano che le competenti autorità nazionali ed europee impegnate nelle varie missioni siano sempre informate sull'emergere di criticità nelle eventuali zone di crisi;

considerato che non sono stati in alcun modo indicati gli obiettivi cui mirano le diverse missioni rifinanziate, mentre si rende necessario precisare il loro carattere umanitario tendente in particolare a sradicare la povertà estrema e la fame, promuovere la pace, rendere universale l'istruzione, promuovere l'uguaglianza di genere, ridurre la mortalità infantile, migliorare la salute, combattere HIV/AIDS e altre malattie, garantire la sostenibilità ambientale, sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo, così come, tra l'altro, indicato tra i fini di cui all'articolo 214 TFUE;

ritenuto che manca il coinvolgimento delle attività delle O.N.G. finalizzate ad assicurare il miglioramento delle condi-

zioni di vita delle popolazioni e il sostegno alla ricostruzione civile;

considerato che non si evidenzia il riferimento alla rendicontazione dell'ammontare delle indennità e del rimborso dei viaggi che dovrebbe essere reso pubblico nelle forme e nei modi finalizzati a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di *privacy*;

ritenuto che manca ogni riferimento alla dichiarazione di cessazione delle missioni italiane allo scadere dei finanziamenti;

considerato che è inesistente l'indicazione della missione in particolare il riferimento della durata, mandato, sede, scadenza, nonché i dettagli delle spese di ogni missione e la continua e costante conoscenza da parte del Parlamento dello stato della situazione corrente di ogni singola missione e del raggiungimento e dell'attuazione dei fini di ogni singola missione umanitaria,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 2

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 2149 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 2149 Governo, approvato dal Senato: «DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione »;

sottolineata l'esigenza che il Parlamento approvi quanto prima una legge quadro che disciplini in maniera organica

e stabile gli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione; ciò al fine di disporre di uno strumento legislativo di carattere generale;

concernente le linee di politica estera e i criteri per l'autorizzazione e lo svolgimento delle missioni da parte di personale italiano, sulla base dei principi della responsabilità e della solidarietà internazionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Corte dei conti, Raffaele Squitieri, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	53
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53

AUDIZIONI

Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.20.

Audizione del Presidente della Corte dei conti, Raffaele Squitieri, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Raffaele SQUITIERI, *presidente della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i senatori Federico FORNARO (PD), Nerina DIRINDIN (PD) ed Enrico CAPPELLETTI (M5S), nonché il deputato Roger DE MENECH (PD).

Raffaele SQUITIERI, *presidente della Corte dei conti*, ed Enrico FLACCADORO, *consigliere della Corte dei conti*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 9.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza
della presidente Rosy BINDI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 14.10 alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
INCONTRO INFORMALE:	
Con rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali, delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico sulle prospettive di investimento, da parte di enti operanti nel settore previdenziale, per sostenere iniziative pubbliche per lo sviluppo infrastrutturale del Paese	55

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del
presidente Lello DI GIOIA.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 14.45 alle 15.15.

INCONTRO INFORMALE

*Giovedì 6 marzo 2014. — Presidenza del
presidente Lello DI GIOIA.*

**Con rappresentanti dei Ministeri dell'economia e
delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali,
delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo
economico sulle prospettive di investimento, da
parte di enti operanti nel settore previdenziale, per
sostenere iniziative pubbliche per lo sviluppo in-
frastrutturale del Paese.**

L'incontro informale si è svolto dalle
15.30 alle 16.30.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 2149 Governo, approvato dal Senato) (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e raccomandazione</i>)	3
Comunicazioni del Presidente	9

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

SEDE REFERENTE:

DL 2/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) ..	10
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

SEDE REFERENTE:

Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. C. 902 Franco Bordo e C. 948 Catania (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento dei progetti di legge C. 1176 Faenzi, C. 1909 De Rosa e C. 2039 Governo – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	12
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 902 e abbinati, in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo	13
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. C. 3-35-182-358-551-632-718-746-747-749-876-894-932-998-1025-1026-1116-1143-1401-1452-1453-1514-1511-1657-1704-1794-1914-1946-1947-1977-A	14
--	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013 <i>bis</i> . C. 1864 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
---	----

Decreto-legge 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	16
ALLEGATO (<i>Proposta alternativa di parere del gruppo del Movimento 5 Stelle</i>)	21
SEDE REFERENTE:	
Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 331-927-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	18
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
AVVERTENZA	20
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	24
DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato. (Parere alle Commissioni III e IV) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
AVVERTENZA	25
VI Finanze	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Direttore dell’Agenzia delle entrate, nell’ambito dell’esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2012, di conversione del decreto-legge n. 4 del 2014, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all’estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi	26
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell’ambito dell’esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2012, di conversione del decreto-legge n. 4 del 2014, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all’estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.	
Audizione di rappresentanti dell’Unione fiduciaria	26
Audizione di rappresentanti dell’Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili ...	26
AVVERTENZA	26
VII Cultura, scienza e istruzione	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell’ambito dell’esame della proposta di legge recante disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano e per la creazione della rete integrata di itinerari turistici culturali (C. 1249 Petrenga), audizione di rappresentanti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	27

X Attività produttive, commercio e turismo

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 750 Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati e C. 1279 Abrignani	28
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie. Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	31
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie. Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	35
---	----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

DL 2/2014: Proroga missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato. (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	37
--	----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, contenente i dati preliminari dell'anno 2012 e i dati definitivi dell'anno 2011. Doc. XXXVII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento, e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00038</i>)	38
---	----

ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	43
---	----

Sull'ordine dei lavori	41
------------------------------	----

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 2/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2149 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni III e IV) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
---	----

ALLEGATO 1 (<i>Proposta alternativa di parere formulata dal Gruppo M5S</i>)	50
---	----

ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	52
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Corte dei conti, Raffaele Squitieri, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione*) 53

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 53

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 55

INCONTRO INFORMALE:

Con rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali, delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico sulle prospettive di investimento, da parte di enti operanti nel settore previdenziale, per sostenere iniziative pubbliche per lo sviluppo infrastrutturale del Paese 55

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,00

Stampato su carta riciclata ecologica



17SMC0001930